ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 2 Dicembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 939

Due laboriosi Consigli dei ministri

Dalle costruzioni navali all'aumento delle tariffe postali

ROMA, 1, sera

Stamane, alle ore 9.30, si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri, e cioè: gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Tangorra, Gentile, Carnazza, De Capitani, Rossi, Cavazzoni, Di Cesarò, Giuriati, Ciano, commissario per la Marina mercantile ed il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo.

Società per azioni e cooperazione

In merito a quanto è stato ripetutamente richiesto da organi e organizzazioni commerciali e in relazione a provvedimenti già proposti dal precedente Ministero, il Consiglio dei ministri ha incaricato il ministro Guardasigilli di proporre entro pochissimo termine un disegno di legge, che regoli in modo definitivo il diritto di recessione dei soci assenti o dissenzienti nelle società per azioni.

Su proposta dello stesso ministro on. Oviglio, il Consiglio ha concesso i seguenti «exequatur»: mons. Giovanni Pulvirenti a Cefalù, mons. Giov. Batt. Chiappo a Gerace, mons. Giov. Maria Stanna a Gravina, mons. Geremia Pascucci a Trivento.

Il ministro on. Cavazzoni ha dato notizia sul riordinamento dei servizi dipendenti dal suo dicastero, particolarmente per quanto si riferisce alla disoccupazione ed al collocamento. Ha comunicato al Consiglio i primi provvedimenti già da lui adottati di urgenza, per alleviare la disoccupazione, favorendo la ripresa dei lavori o impedendone l'interruzione. La messa a disposizione di trentacinque milioni di lire si riferisce a disposizioni immediate, alle quali dovrà seguire un piano ampio e organico di lavori pubblici, con particolare riguardo al fabbisogno del Mezzogiorno.

Approvati alcuni provvedimenti necessari per affrettare i lavori relativi al censimento e per il riordino degli uffici di statistica, è stato autorizzato il ministro delle Finanze ad aumentare di cinque centesimi il diritto doganale di statistica, per provvedere all'immediata ripresa delle statistiche del commercio internazionale, allo scopo di assicurare la massima regolarità e rapidità di comunicazione.

Il Consiglio, su proposta dell'on. Mussolini e dell'on. Cavazzoni, ha deciso di esaminare ampiamente, nella prossima seduta, tutto il complesso problema della cooperazione.

Su proposta del ministro De Capitani, il Consiglio ha deliberato i seguenti provvedimenti: a) Approvazione di uno schema di decreto con cui si istituisce un parco nazionale, presso il Gran Paradiso, sulle Alpi Graie, allo scopo di conservare la fauna e la flora e di preservarne le specie; b) Approvazione di uno schema di decreto che consente ai locatori di fondi rustici per tutti i contratti, anche se conclusi dopo il 30 giugno 1918 ed anche di affittanza collettiva o gestita da cooperative, di conseguire l'eventuale differenza fra canone e cumulo di imposte e sovraimposte gravanti sul fondo locato. Da tale disposizione sono esclusi i contratti prorogati a norma dell'art. 15 della legge 7 aprile 1921 nelle terre già invase dal nemico o danneggiate da operazioni guerresche; c) Approvazione di uno schema di decreto che revoca il divieto di macellazione di cavalli, asini, muli e dei bardotti, riconosciuti idonei all'allevamento e alla riproduzione.

Linee sovvenzionate e costruzioni navali

Il Commissario della Marina mercantile, on. Ciano, ha esposto al Consiglio un piano organico di riduzione delle linee sovvenzionate, per l'inizio di quel programma di riduzioni già invocato dai due rami del Parlamento, e assolutamente indispensabile ai fini economici del bilancio, e su proposta dello stesso on. Ciano, è stato approvato uno schema di decreto, col quale si disciplinano, in base a nuove norme, le contrattazioni colle società di navigazione per le linee sovvenzionate.

Dopo avere esaminato altri provvedimenti di carattere marittimo di secondaria importanza, e dopo avere deciso lo scioglimento della Commissione parlamentare per le linee sovvenzionate e del relativo comitato tecnico, il Consiglio ha affrontato la grave questione delle costruzioni navali. Dopo ampia discussione, si è deciso d'incaricare i ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e il Commissario della Marina mercantile, di studiare a fondo lo stesso problema sulla base delle linee generali, oggi stabilite, e di riferire in proposito nel prossimo Consiglio dei ministri.

Il ministro delle Terre Liberate, on. Giuriati, ha dettagliatamente esposto l'opera di smobilitazione che va rapidamente compiendo nei servizi del suo dicastero, accennando tra l'altro alla completa soppressione, già effettuata, dei sussidi, i quali ora verranno solo corrisposti ad enti, ed in riferimento a danni di guerra. Il Consiglio ha deliberato poi che i servizi per l'assistenza ai profughi dalla Germania, dalla Russia e dall'Asia Minore, siano d'ora innanzi attribuiti alla competenza del ministro degli Interni.

Dopo un'ampia relazione dell'on. Carnazza, sul problema dell'esecuzione dei lavori pubblici, e in riferimento alle deliberazioni prese nei precedenti Consigli dei ministri, si è votato, su proposta del Presidente on. Mussolini, il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio affida ai ministri dei LL. PP., del Lavoro e del Tesoro, il compito di preparare per il prossimo Consiglio un piano definitivo e razionale di attuazione dei lavori pubblici che rappresentano reale utilità ai fini della creazione o aumento dell'economia nazionale.

Il Consiglio, dietro relazione del ministro dei LL. PP., ha autorizzato lo stesso ministro a stipulare la convenzione per la costruzione della grande strada tra Milano e i laghi, la quale sarà destinata esclusivamente al traffico delle automobili e dei camion. In proposito, il Presidente del Consiglio ha tenuto a rilevare la grande importanza di ordine commerciale, sportivo e militare che deriverà dalla costruzione di questa autostrada, la quale sarà la prima nel genere in Europa. La convenzione sarà stipulata oggi stesso, alle ore 17, colla Società delle autostrade e i lavori s'inizieranno immancabilmente il 1.o gennaio, coll'intervento dello stesso Presidente del Consiglio. I lavori stessi saranno eseguiti con grande rapidità, talchè la strada potrà essere consegnata entro l'anno 1923.

Aumento delle tariffe postali

Su proposta del ministro on. Di Cesarò, il Consiglio, dopo ampia discussione, ha approvato uno schema di decreto, recante alcune modificazioni alle tariffe postali per il servizio interno e per quello internazionale.

Leggeri inasprimenti riguardano principalmente l'affrancatura delle lettere, che è portata a lire 0.50; delle cartoline epistolari, portata a lire 0.30; dei biglietti da visita, che è portata a lire 0.20, e dei giornali quotidiani in conto corrente, che è portata ad un centesimo. Anche le tariffe per l'estero sono proporzionalmente aumentate. Il decreto contiene poi alcuni provvedimenti che consentono una più economica spedizione dei libri all'industria o al commercio librario, allo scopo di dare un nuovo incremento al movimento librario stesso.

Infine il Consiglio ha approvato uno schema di decreto per variazioni al servizio delle casse postali di risparmio; le principali variazioni riguardano i versamenti per conto dello stesso individuo, che non potranno essere inferiori alle 5 lire; la fissazione della cifra di lire 10.000, oltre la quale le somme versate non produrranno interessi; l'elevazione del limite massimo di credito fruttifero per i depositi provenienti dall'estero, nella cifra di lire 50.000.

Lavori pubblici

La seduta del Consiglio, sospesa alle 12, è stata ripresa alle 16, sotto la presidenza dell'on. Mussolini e presenti tutti i ministri. Il Consiglio ha confermato, su proposta del ministro on. Di Cesarò, una sua precedente deliberazione, perchè un delegato del Ministero delle Poste ed uno del Tesoro studino per le relative proposte una più regolare distribuzione fra i bilanci dei due dicasteri, degli oneri e degli utili derivanti dal cambio sui vaglia internazionali.

Su proposta del ministro on. Carnazza sono stati approvati: a) una schema di decreto concernente l'approvazione della convenzione stipulata il 30 giugno 1922 con la impresa di navigazione sul lago di Garda; b) relazione concernente la trazione della tramvia di S. Severo-Torre Maggiore; c) schema di decreto riguardante i provvedimenti per le località danneggiate dai terremoti avvenuti dopo quello del 13 gennaio del 1915; d) autorizzazione per la stipulazione dell'atto aggiuntivo alla convenzione 1 gennaio 1922, relativo alla concessione della ferrovia Siracusa-Ragusa-Vizzini.

Il Presidente del Consiglio, riferendosi a quanto fu esposto giorni or sono dalle rappresentanze politiche ed amministrative della Calabria e della Sicilia, ha invitato i ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, a presentare al più presto all'esame ed all'approvazione del Consiglio dei ministri, i provvedimenti necessari per la sistemazione delle località danneggiate dal terremoto di Messina e Reggio Calabria del 1908, e per l'opera di soccorso per le migliaia di abitanti che vivono ancora miseramente raccolti in quelle regioni. Egli, anzi, ha annunziato che fra qualche mese si recherà in quelle località, per rendersi conto personalmente delle condizioni di quelle popolazioni. Il Consiglio ha deciso di conseguenza, che i due predetti ministri presentino al più presto un piano organico di provvedimenti atti a lenire il più che sia possibile le gravi condizioni che colà ancora permangono, in relazione sempre alla potenzialità dell'Erario.

Riforma burocratica e Tesoro

Su proposta dell'on. Mussolini, il Consiglio ha affidato al ministro del Tesoro il compito di coordinare, controllare e promuovere i provvedimenti relativi alla riforma della pubblica amministrazione, e ciò perchè essa si compia con unità di criterio e secondo un ragionevole svolgimento del piano di riforme. Come primo provvedimento, a seguito della votazione della legge sui pieni poteri e dell'abrogazione della legge 13 agosto 1921, il Consiglio dei ministri ha deciso quanto appresso:

1) inibizione di far luogo a nuove nomine o promozioni sino a che la materia del personale non sia stata disciplinata; 2) conferma dell'assegno temporaneo o mensile per il personale al quale esso è attualmente corrisposto e che non ha avuto ancora la relativa tabella di stipendio; 3) conferma della indennità di residenza di L. 400 e 500 annue ai maestri elementari, fino a che non saranno anche per essi emanate le nuove tabelle di stipendio; 4) facoltà di continuare a mantenere in servizio il personale avventizio fino alla semplificazione degli ordinamenti e non oltre il 31 dicembre 1924.

Su proposta dell'on. Tangorra, sono approvati i seguenti provvedimenti: 1) prelevamento dal fondo di riserva degli imprevvisti della somma complessiva di lire 2 milioni e 113.000 da assegnare agli stati di previsione dei vari Ministeri nell'esercizio 1922-23; 2) maggiore assegnazione per complessive lire 13 milioni e 500 mila ad alcuni capitoli dello stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze per la restituzione ed il rimborso di tasse sugli affari e di diritti doganali indebitamente riscossi; 3) maggiore assegnamento di lire 55.500.000 al capitolo 113 dello stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze per restituzioni e rimborsi; 4) nuove e maggiori assegnazioni di lire 10.770.000 e diminuzione di stanziamento per lire 10.500.000 in taluni capitoli dello stato di previsione delle spese del Ministero del Tesoro per i servizi di assistenza militare e pensioni di guerra.

Inoltre, il ministro del Tesoro ha proposto al Consiglio di regolarizzare la contabilità del portafoglio, col far gravare sull'esercizio 1921-22 e comprendere nel relativo consuntivo delle spese a cui ha provveduto il contabile del portafoglio durante la guerra, con le ordinazioni sui crediti che furono accordati all'Italia dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Lo stesso ministro ha comunicato, ed il Consiglio ha approvato, le modalità con cui l'Italia concorrerà alla costituzione della nuova Banca di emissione austriaca.

Istruzione superiore e media

Il Consiglio ha approvato poi importanti provvedimenti proposti dal ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile e vivamente attesi dalle categorie interessate, relativi al nuovo trattamento economico degli insegnanti delle regie Università e degli istituti superiori, degli insegnanti e capi d'istituto di scuole medie e normali, ispettori delle scuole medesime, funzionari dei convitti nazionali, personale dei vecchi educandati femminili, personale degli osservatori astronomici, personale di assistenza subalterno universitario, personale di ruolo della regia scuola normale superiore di Pisa, personale insegnante degli istituti di magistero femminile, personale insegnante e bibliotecari dei regi archivi e degli istituti di belle arti e dei regi conservatori, degli istituti e licei musicali, dei maestri di intaglio del regio opificio di Parma. Nei provvedimenti relativi al nuovo trattamento economico degli insegnanti di scuole medie, sono comprese anche le nuove tasse per gli studenti di scuole pubbliche e private.

Il Consiglio dei ministri ha approvato inoltre uno schema di decreto legge col quale viene indetta una sessione straordinaria di esami per gli studenti ex militari delle scuole medie e magistrali, e un altro schema di decreto col quale viene istituita una commissione d'inchiesta sul Politecnico di Torino.

Il Consiglio ha approvato l'emissione di un decreto legge per la regificazione dell'Istituto superiore di studi commerciali di Catania, con la riserva di coordinare tale provvedimento con le modificazioni da apportarsi all'organismo dell'Università di Catania, in dipendenza della riforma dell'ordinamento universitario, che è attualmente allo studio presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Su proposta del ministro dell'Industria è stato approvato inoltre uno schema di decreto, col quale gli istituti esercenti il credito fondiario, sono autorizzati ad operare anche in paesi esteri, ove esistono nuclei importanti di italiani. Questo provvedimento rappresenta essenzialmente l'inizio di una serie di altri provvedimenti, che dovranno portare alla sistemazione finanziaria ed economica di Fiume, sistemazione al quale certamente porterà notevole incremento l'estensione delle operazioni degli istituti di credito fondiario operanti nel Regno.

Situazione coloniale

Il ministro delle Colonie on. Federzoni, ha informato il Consiglio sulla situazione attuale della Libia, che può essere considerata con serena fiducia. Il ministro ha esposto i confortanti e solidi risultati conseguiti mediante l'efficace successo dell'azione militare in Tripolitania, illustrando le direttive che egli intende praticare, per coordinare organicamente l'opera di Governo nelle due nostre colonie mediterranee, allo scopo di restituire definitivamente nell'una e nell'altra la ferma tutela dei diritti e degli interessi della sovranità italiana. Il Consiglio, dopo ampia discussione, ha preso atto delle comunicazioni dell'on. Federzoni.

Su proposta dello stesso ministro delle Colonie è stato approvato il decreto, col quale il gr. uff. dott. Edoardo Baccari, è esonerato dalla carica di governatore della Cirenaica, carica la cui reggenza resta affidata al generale De Gasperi, decorato di medaglia d'oro, comandante le truppe di quella colonia. E' stato pienamente approvato, su proposta dello stesso ministro, uno schema di regio decreto concernente le speciali indennità alle truppe italiane impiegate in operazioni di polizia in Libia.

Su proposta dell'on. Diaz, il Consiglio ha approvato alcuni schemi di decreto, fra cui importanti uno riguardante la tabella degli stipendi e le norme di carriera per gli impiegati civili dell'amministrazione militare, ed un altro riguardante la sistemazione dei depositi esplosivi. Quest'ultimo decreto tende a risolvere in modo definitivo la grave questione degli esplosivi, provvedendo in modo efficace alla conservazione di quelli ora esistenti, e nel contempo assicurando l'incolumità delle popolazioni minacciate dalla vicinanza degli attuali depositi.

Su proposta dell'on. Mussolini, il Consiglio ha approvato i seguenti decreti: 1) autorizzazione a dare piena ed intera esecuzione all'accordo commerciale concluso a Roma il 16 novembre 1922 fra l'Italia e la Francia; 2) autorizzazione a dare esecuzione nel Regno, agli accordi stipulati e da stipularsi mediante scambio di note relative alle proroghe e successive scadenze dei trattati e delle convenzioni di commercio fra l'Italia ed alcuni Stati; 3) riduzione delle indennità di primo stabilimento a funzionari diplomatici e commerciali all'estero.

Il Consiglio poi si è infine occupato di affari di ordinaria amministrazione. La seduta è terminata alle 19.30.

Il problema dei cantieri

Ritiro del progetto De Vito

ROMA, 1, sera

La VII Commissione per la Marina e l'Industria, ha sospeso i suoi lavori, senza giungere a concrete conclusioni. Resta così dinanzi ad essa il progetto De Vito, in attesa che questo venga modificato o ritirato dal Commissario della Marina mercantile. L'on. Giuffrida avrebbe dovuto presentare una relazione che riassumesse il pensiero della Commissione; ma siccome era intendimento concorde che dovesse essere espresso il pensiero all'unanimità, e siccome l'unanimità non si è potuta raggiungere, così nessuna relazione è stata fatta.

L'*Epoca* così riassume la situazione: «Il discorso dell'on. Ciano al Senato ha fissato alcuni criteri fondamentali, cui il Governo si atterrà, ma non ha esposto i provvedimenti concreti che saranno adottati. Si può arguire che il disegno di legge per le sovvenzioni, che è dinanzi alla Camera, verrà ritirato e modificato, e che il disegno di legge De Vito per i cantieri sarà ritirato e sostituito. L'on. Ciano, ha avuto nei giorni scorsi ed avrà ancora numerosi colloqui con competenti e rappresentanti industriali, e ne trarrà le norme per il suo definitivo progetto.

Si parla dell'applicazione ai cantieri del regime di franchigia doganale e daziaria e di opportune modifiche alla legge 1911 sui premi di costruzione, che scadono nel 1926. Si parla di una riduzione a 200 milioni circa dei 325 milioni previsti dal progetto De Vito, osservandosi che la cifra può essere di tanto e di più diminuita, perchè parte del preventivo De Vito era frutto di transazioni particolari, anzichè il risultato di una visione organica e complessiva del problema.

Certo è che in questo campo, come in quello delle premiazioni, appare intendimento del Governo, che non è ostacolato, ma anzi accettato dagli industriali, di provvedere con interventi moderati e transitori, perchè il trapasso dall'intervento statale alla libera concorrenza delle forze private, avvenga senza ripercussioni troppo dure e violente, ma avvenga nel tempo più breve possibile. E' il rendimento effettivo e la reale utilità che devono cimentare la concorrenza delle iniziative private, ed allo Stato deve rimanere il solo compito di supremo sorvegliante e moderatore, senza diretti interventi che, depauperando l'Erario, si traducono in un danno generale

Venizelos accusa l'Inghilterra

di aver spinto la Grecia alla guerra

Le rivelazioni di Venizelos

PARIGI, 1, sera

La stampa francese continua ad appassionarsi intorno alla tragedia di Atene e pubblica ampie notizie e commenti. Così stamane il *Matin* pubblica tre documenti diplomatici che erano stati inviati da Venizelos, durante questi ultimi anni, da Londra, al Ministero degli Esteri di Atene, e che sono in rapporto coi negoziati che egli conduceva col Gabinetto britannico. Questi documenti tenderebbero a provare che il Governo inglese è responsabile in gran parte della catastrofe in Asia Minore, e che il secondo grande responsabile è lo stesso Venizelos.

In un primo telegramma l'uomo di Stato cretese sconsiglia il Governo ateniese a continuare la guerra con la Turchia, poichè la Granbretagna non era disposta ad aiutare la Grecia militarmente. In un secondo telegramma invece Venizelos afferma che Lloyd George aveva promesso di aiutare militarmente e finanziariamente la Grecia, e che poi non aveva mantenuto la promessa. Tuttavia, Venizelos consigliava il Governo greco di spingere l'azione militare con ogni premura, per schiacciare l'impero ottomano e per dare alla Grecia i territori che le spettavano.

Si ritiene che questi documenti siano autentici, ma conviene anche aspettare che Bonar Law spieghi alla Camera dei Comuni in che consistevano realmente le trattative anglo-greche, e fino a che punto sia responsabile il Governo di Lloyd George della catastrofe greca.

L'*Intransigeant* accusa direttamente Venizelos di essere l'autore del disastro ellenico. Dopo aver parlato della sua azione personale per spingere la Grecia allo sbarco di Smirne scrive: «Ecco un uomo che a cuor leggero ha lanciato al macello il paese con un potente complice, che facilitava i bollettini delle vittorie greche in qualche giornale anche francese: sir Basil Zaharoff», e conclude: «E' una tragicommedia inutile che gioca in questo momento il Gabinetto di Atene. Esso uccide dei disgraziati complici, ma si guarda bene dall'esigere i conti di quelli che sono i veri responsabili del disastro greco».

Intanto ci si rende conto qui a Parigi che il contegno neutrale del Governo francese nei riguardi del Gabinetto greco, specialmente dopo la rottura diplomatica della Granbretagna e probabilmente anche degli Stati Uniti, non potrà durare a lungo, ma non si precisa ancora che via prenderà il «Quai d'Orsay». La stampa riprova in generale l'esecuzione degli ex ministri, che chiama arbitraria e crudele. Soltanto alcuni organi di sinistra approvano la precipitosa esecuzione, ed affermano che quell'atto costituisce «un precedente interessante». Questa è evidentemente una minaccia velata contro i governanti francesi di adesso.

Replica polemica di Londra

Nessuna promessa d'aiuto alla Grecia

LONDRA, 1, sera

Le lettere di Venizelos al Gabinetto greco, pubblicate oggi dal *Matin* e riprodotte dai giornali londinesi della sera, non hanno prodotto nessuna impressione nei circoli politici inglesi. Se la pubblicazione è stata fatta col proposito di rigettare una parte delle responsabilità del disastro greco e dei recenti avvenimenti sulle spalle degli inglesi, e specialmente su quelle di Lloyd George, essa — si dice qui — ha fallito il proposito cui mirava.

Dalle lettere risulta evidente che Lloyd George e Winston Churchill, che allora era ministro della Guerra, non hanno mancato di insistere perchè Venizelos facesse bene i suoi conti prima d'impegnare la Grecia nell'impresa antikemalista. Il Venizelos dimostra nelle sue lettere di aver fatto l'impossibile per vincere le titubanze di Lloyd George per assicurarsene l'appoggio, senza però riuscirvi completamente. Il primo ministro, fin dal gennaio 1920, avvertì il Governo inglese che non poteva più disporre neppure di un battaglione di soldati per una impresa in Asia Minore, e che la Grecia, se voleva assumersi l'espansione che i trattati le consentivano doveva procedere con mezzi propri.

La parte più interessante delle corrispondenze del Venizelos si trova nell'ultima lettera, in cui egli protesta di aver manifestato a Lloyd George, che qualora la guerra intrapresa contro la Turchia sortisse esito favorevole, la Grecia dovrebbe ottenere migliori condizioni di quelle promesse dal trattato, e per esempio, l'allargamento della zona di Smirne. La formazione di una federazione comprendente l'Armenia, la costa grecizzata del Mar di Marmara e, possibilmente, anche Costantinopoli. La Turchia doveva essere limitata al solo altipiano interno dell'Anatolia.

E' probabile che la pubblicazione di questi documenti, come di altri venuti in luce ad Atene, trovati in un plico appartenente a Gunaris, induca Lloyd George ad uscire dal silenzio e fare delle rivelazioni sull'andamento delle sue trattative con Venizelos; non solo, ma anche sulle ragioni che hanno determinato la sua grecofilia, anche quando Venizelos non era più al Governo.

La *Morning Post* stamane ha dato un primo saggio dei documenti trovati in casa del Gunaris, ma questi non sembrano provare che Lloyd George si sia impegnato a sostenere la Grecia nella sua lotta con la Turchia. Il primo ministro in una conversazione avuta con Gunaris, non ha mancato di far presente, che la caduta di Venizelos aveva alterato i rapporti fra l'Inghilterra e la Grecia, inquantochè il Gabinetto intero era ostile al ritorno di Re Costantino e Lloyd George in tutta la sua politica greca si trovava completamente isolato di fronte ai suoi colleghi. Parlando col patriarca greco, pochi giorni dopo, Lloyd George ha negato che la Francia e l'Inghilterra avessero abbandonato la Grecia ed aiutassero moralmente la Turchia a cacciarla fuori dall'Asia Minore. Lloyd George invece afferma, che la Grecia perdeva l'Asia Minore a causa di Re Costantino.

Opposizione turca a Losanna

per lo scambio delle popolazioni

LOSANNA, 1, sera

Molti giornali di Francia, e quasi tutti quella di Germania, hanno pubblicato stamane la notizia sensazionale, che il marchese Garroni sarebbe per essere richiamato, per avere egli dato l'adesione dell'Italia al punto di vista anglo-francese nei riguardi della delegazione russa, prima di aver ricevuto la necessaria autorizzazione del Presidente del Consiglio. Naturalmente, alla delegazione italiana si ride di tale voce. Ma ecco quello che è realmente avvenuto. Quando i francesi hanno ricevuto la nota russa riguardante l'ammissione a tutti i lavori della Conferenza, prepararono un progetto di risposta, di cui comunicarono copia al marchese Garroni. Questi si riservò di rispondere quando avesse avuto in proposito istruzioni da Roma. Queste giunsero il giorno dopo alle 9 di sera, e due ore dopo i francesi facevano ai russi la nota comunicazione, servendosi del progetto di lettera preparato il giorno prima, e che del giorno prima portava la data. Arzigogolando su quella data, è saltato fuori il colossale «canard».

Il progetto Nansen

Come lasciavo prevedere, ieri sera, le Potenze invitanti hanno accolto la preghiera russa di rinviare a lunedì la prima seduta della Commissione per il regime degli Stretti. In sua vece, si è adunata oggi, per l'ottava volta, la Commissione delle questioni territoriali e militari, sotto la presidenza di Lord Curzon.

I lavori cominciarono con la lettura di un lungo rapporto del dott. Nansen sullo scambio della popolazione e dei prigionieri di guerra fra Grecia e Turchia. Recatosi a Costantinopoli due mesi or sono per incarico della Società delle Nazioni, per lenire nella misura del possibile le sorti dei rifugiati in seguito agli ultimi avvenimenti militari, il dott. Nansen, fu incaricato dagli Alti commissari delle Potenze alleate, di studiare anche il problema dello scambio delle popolazioni, allo scopo di giungere alla conclusione di un trattato, che, secondo il celebre esploratore, potrebbe essere stipulato subito, senza aspettare la firma del trattato di pace definitivo. Le difficoltà sono enormi, ma egli è convinto che la Grecia e la Turchia desiderano di giungere ad un accordo e, del resto, le difficoltà sono ora minori di quelle che potevano essere nel passato, poichè attualmente il grande deflusso dei rifugiati ha facilitato lo sgombero.

Non si dissimula che un così grande movimento demografico non possa avvenire senza complicazioni, ma queste sono minori di quelle risultanti dalla guerra, dalle persecuzioni e dalle lotte incessanti.

Facendo questo scambio, la Turchia avrebbero il vantaggio di riavere nelle campagne della Tracia orientale e dell'Anatolia, la popolazione necessaria per coltivare quelle regioni, ora che i greci ne sono stati espulsi. Per la Grecia, l'esodo dalla Turchia potrà facilitare la sistemazione dei rifugiati.

Le due tesi in contrasto

Il dott. Nansen va più in là. Per potere assicurare la massima produzione nel raccolto del 1923, egli propone che lo scambio abbia luogo al più presto, e che al massimo sia compiuto per la fine di febbraio. Calcola che i villaggi della Tracia orientale possano ricevere 300.000 persone; suggerisce di prendere a modello il trattato greco-bulgaro, con le necessarie modificazioni, che ha dato buoni risultati. Il trattato da concludersi fra la Grecia e la Turchia dovrebbe risolvere questi tre punti: 1) se l'emigrazione deve essere volontaria od obbligatoria; 2) su quale superficie si deve estendere, e 3) come deve essere composta la commissione che dovrà applicare praticamente le clausole del trattato.

Ismet pascià osservò che la delegazione turca è venuta per parlare di prigionieri di guerra, e non di scambio di popolazioni; che la Turchia non conosce la Società delle Nazioni e non conosce il dott. Nansen, che ha ascoltato unicamente a titolo d'informazione privata. Per quanto concerne le popolazioni vittime della guerra, il generale turco si dice pronto per ora a studiare la questione del loro asilo.

Lord Curzon rimproverò Ismet pascià di voler continuamente limitare la discussione. Osservò che la questione dello scambio delle popolazioni è un problema di umanità, e che giova affrontare il tema in tutta la sua complessità, per non perdere tempo. I delegati non vogliono passare il Natale a Losanna. Venizelos, accettò in linea di principio il progetto Nansen, e propose la nomina di una sottocommissione. Allora Ismet pascià, chiese che i prigionieri di guerra turchi sieno restituiti immediatamente, mentre che i prigionieri greci saranno restituiti dalla Turchia dopo la firma del trattato di pace. Aggiunse di non potere per ora aderire ad uno scambio di popolazione, perchè l'esercito turco ha finito l'occupazione della Tracia solo il 30 novembre, e non si sa ancora quale sia il numero delle case disponibili. Inoltre, egli disse che i greci, ritirandosi, hanno preso degli ostaggi. Siccome queste catture sono contrarie al diritto delle genti, gli ostaggi devono essere restituiti subito.

L'arrivo di Cicerin

Venizelos replicò che uno scambio limitato di popolazione può essere fatto subito. Se non si sa quante case vuote sono ora in Tracia, la Grecia rigurgita di rifugiati, per modo che se i turchi mantengono il decreto di espulsione contro i greci di Costantinopoli, egli sarà costretto a chiedere alla grande democrazia americana di volerli accogliere. Lord Curzon rilevò l'importanza e l'urgenza del problema, dicendosi piuttosto favorevole al criterio della obbligatorietà dell'emigrazione. Citò poi numerosi dati, e fra l'altro asserì che vi sono ora a Costantinopoli circa 400.000 greci e rilevò che sarebbe un errore enorme se la Turchia costringesse tutta questa gente ad esulare. Lord Curzon proseguì dicendo che i prigionieri di guerra fatti dai greci sono 10.000, oltre 3800 ostaggi civili; mentre i prigionieri fatti dai turchi sono 30.000, oltre ai civili deportati in Anatolia, il cui numero si calcola dai 70.000 ai 120.000.

La seduta terminò con la nomina di una sottocommissione che sarà presieduta da un italiano, e si comporrà di un rappresentante per ciascuna delle potenze dell'Intesa e delle due nazioni belligeranti. La sottocommissione non solo ha il compito di studiare il problema, ma anche quello di preparare uno schema di convenzione definitiva.

Stasera è giunto Cicerin, il primo delegato del Governo dei Soviet, col suo seguito. Viaggiava in un vagone-salone agganciato in coda al diretto di Losanna, che arriva alla stazione di Losanna alle 20.5. La polizia aveva preso disposizioni d'ordine rigorosissime. Persino i giornalisti accreditati presso la Conferenza non erano ammessi sul «quai». Solo i viaggiatori muniti di regolare biglietto per Ginevra potevano passare. Ad attendere Cicerin alla stazione erano i membri della delegazione russa che già si trovano a Losanna, tranne Rakovski. Il diplomatico russo appariva arzillo e sorridente. Il pubblico, che in numero appena discreto assisteva all'arrivo ha tenuto un contegno di curiosità molto fredda.

L'accenno alla Francia

nel Consiglio dei ministri di giovedì

ROMA, 1, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Nel resoconto della seduta del Consiglio dei ministri di ieri sono stati riferiti inesattamente alcuni apprezzamenti sull'azione della Francia ad Atene in occasione degli ultimi avvenimenti. Infatti le informazioni finora pervenute non sono tali da permettere di rendersi conto esattamente dell'azione diplomatica colà svolta dalle varie Potenze.

Pure a rettifica di quanto è stato pubblicato nel comunicato sulla seduta del Consiglio dei ministri di ieri si avverte che alla Società italiana Pirelli è stata ceduta temporaneamente la R. nave «Città di Milano» e non la R. nave «Leonardo da Vinci», come era stato erroneamente scritto nel comunicato stesso».

L'on. Mussolini partirà domenica per Londra

Un incontro con Nincic a Milano

ROMA, 1, sera

Come è stato annunciato, l'on. Mussolini, aderendo all'invito di Bonar Law, partirà domenica sera per Londra, dove avrà luogo la prossima settimana un nuovo convegno interalleato per discutere il problema delle riparazioni. Ieri sera il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio su tale problema col comm. D'Amelio, della delegazione italiana alla Commissione delle riparazioni, giunto in questi giorni da Parigi. E' probabile che il segretario generale della Consulta, sen. Contarini, accompagni l'on. Mussolini in questo suo nuovo viaggio. Si apprende inoltre, che il Presidente del Consiglio farà una breve sosta a Milano, dove si incontrerà col ministro degli Esteri jugoslavo, dott. Nincic, proveniente da Losanna. In questo convegno si parlerà naturalmente della questione dell'Adriatico.

Il fascismo all'estero

Costituzione della sezione di Parigi

PARIGI, 1, sera

Iersera ha avuto luogo l'assemblea costitutiva della sezione parigina del partito nazionale fascista. La formazione e gli scopi di questa sezione, che non intende occuparsi affatto della politica francese, sono i seguenti: 1) riunire gli italiani per la difesa dei loro interessi; 2) diffondere con intensa propaganda l'arte, la cultura e la scienza italiana. Saranno creati vari uffici per la pubblicazione di opuscoli e di manifesti, e saranno organizzate conferenze. E' pure prevista la costituzione di un ufficio tecnico per studiare i sistemi di produzione dei cambi e del commercio.

L'assemblea, presieduta da Nicola Bonservizi, delegato del comitato centrale del partito fascista, ha eletto a far parte dell'ufficio di direzione: Nicola Bonservizi; Bioni, industriale; dott. Staini dell'Istituto Pasteur; Ferrigni, redattore del *Figaro*; Desaules, appartenente alla delegazione italiana nella Commissione delle riparazioni; Bauci, ex tenente degli arditi. E' stato quindi approvato un ordine del giorno di saluto fraterno al comitato centrale del partito fascista.

Si è costituita a Costantinopoli l'associazione dei fascisti russi. Essa pubblica un manifesto, invitando alla lotta contro i nemici della Russia, ed affermando la solidarietà morale col fascismo italiano, cui invia un cordiale saluto. Altri centri di formazioni fasciste di profughi russi si segnalano in Bulgaria ed in Serbia.

Prossimi colloqui italo-russi

Scetticismo sulle disposizioni di Mosca

ROMA, 1, sera

A proposito dell'arrivo del signor Cicerin a Losanna, negli ambienti diplomatici si afferma che saranno iniziati, fra il commissario del popolo per gli Esteri della Repubblica dei Soviet ed i nostri rappresentanti, dei colloqui, al fine di chiarire gli attuali rapporti fra l'Italia e la Russia.

In alcuni circoli politici tuttavia non si nasconde — scrive a questo proposito la *Agenzia Volta* — che, nonostante le dichiarazioni fatte recentemente dal signor Worowski, capo della missione commerciale russa a Roma, il Governo di Mosca mantiene ancora verso l'Italia un'attitudine di diffidenza, la quale non è destinata a produrre in un rapido processo di tempo alcun pratico favorevole risultato per un tentativo di ripresa dei traffici fra i due paesi. Si ritiene, ad esempio, che il Governo dei Soviet non tenda a servirsi delle buone disposizioni del Governo italiano, se non come un'arma diplomatica nei suoi rapporti con le altre nazioni; mentre continua nei riguardi diretti del nostro Paese, ad aggravare l'interpretazione di alcuni fatti, ai quali attribuisce i recenti incidenti italo-russi e l'impedimento ai vapori italiani di esercitare il libero traffico nel Mar Nero.

Tali disposizioni di spirito del Governo di Mosca — conclude l'agenzia — lasciano prevedere che difficilmente i colloqui di Losanna condurranno ad un reale miglioramento della situazione, mentre Cicerin tende unicamente con le dichiarazioni di carattere non impegnativo, ad ottenere l'appoggio di questa o quella potenza, per allargare la partecipazione del suo Paese ai lavori di Losanna, e cioè, oltre la questione riguardante il regime degli Stretti.

I popolari soddisfatti del Governo

Un articolo dell'on. Mattei Gentili

ROMA, 1, sera

Il direttore del *Corriere d'Italia*, on. Gentili, scrive stasera sul suo giornale, a proposito del Governo di Mussolini: «Dobbiamo oggi lealmente constatare che il Governo dell'on. Mussolini agisce intanto in maniera da meritare la nostra approvazione ed il nostro consenso. Nè possiamo non approvare l'indirizzo del Governo in politica estera, i propositi fermamente dimostrati per il ritorno alla legalità nella politica interna, il risoluto programma di economie, le intenzioni manifestate dai due ministri finanziari in politica economica e tributaria. E non è senza il più vivo senso di soddisfazione, che abbiamo potuto leggere il recente discorso del ministro Gentile per la libertà della scuola, al quale seguiranno, senza dubbio, provvedimenti destinati a tradurre in atto quello che fu una delle nostre più vive aspirazioni, per compiere una riforma che i popolari seppero con il più grande slancio imporre all'opinione pubblica italiana.

Lo Stromboli in eruzione

Scene di panico e lievi danni

MESSINA, 1, sera

Mercoledì scorso la popolazione di Stromboli ha passato ore d'angoscia. La montagna eternamente fumante ha avuto un immane sussulto, e quindi ha emanato degli altissimi boati che si udivano provenire dall'interno della voragine. Il terreno era all'intorno scosso violentemente e dense nuvole di fumo nero e grandi fiammate sono uscite dal cratere mentre la lava incominciava a defluire con un gorgoglio infernale lungo le pendici del monte.

Il paese questa volta, a differenza di quanto è avvenuto nel 1909, non ha sofferto danni gravi, perchè di esso caddero soltanto del lapillo e qualche scoria. Per lo spostamento dell'aria provocato dalle esplosioni, tutti i vetri delle case sono andati in frantumi e molte porte e finestre, fra quelle che offrivano minore resistenza, sono state spalancate. La popolazione, terrorizzata, è corsa verso la spiaggia portando fuori dalle chiese i simulacri dei santi.

Lo spettacolo terribile è continuato durante la serata, ed alle 19.45 il parossismo del vulcano sembrava attenuato e faceva rinascere la fiducia negli isolani, quando un nuovo rombo sordo e prolungato ha preceduto una recrudescenza del fenomeno, ed altissimi boati e masse incandescenti sono tornate a riguargitare fuori del cratere, mentre fasci ardenti erompevano per l'aria in forma di parabole, che si spingevano fino al mare. Dopo questa seconda ripresa, il vulcano durante la notte non ha avuto altre notevoli manifestazioni ed è tornato alla sua ordinaria attività, sicchè la popolazione, a tarda ora, è rientrata nelle case, tranquillizzata.

La manifestazione tellurica si è ripercossa sensibilmente lungo la riviera meridionale della Sicilia. Nei villaggi, i boati del vulcano hanno prodotto l'impressione di un terremoto di discreta violenza e la popolazione, abbinando il fenomeno tellurico con le notizie che si vanno propalando sulla fine del mondo, è uscita dalle case, temendo che l'ora fatale fosse scoccata. Però l'inquietudine è presto cessata, dopo l'infuriare della seconda fase del fenomeno, ed anche la popolazione rivierasca si è tranquillizzata.

Strascichi della cattura del "Cogne,,

Una causa per dodici milioni

ROMA, 1, sera

Sono note le vicende del piroscafo «Cogne», carico di merce per parecchi milioni, che da Catania fu fatto per forza andare a Fiume, dove per ordine di d'Annunzio fu catturato. Per impedire che il Governo di Fiume si impadronisse delle merci, il capitano, con i contributi dei proprietari delle merci, dovette sborsare a Fiume più di 12 milioni. Ora i caricatori o proprietari chiedono il rimborso della somma alle società di assicurazioni. L'atto del Governo di Fiume fu atto illegale? Se sì, le società devono pagare per fatto di polizza. Oppure fu atto di Governo? E allora non devono pagare. Questa importante causa, per la somma in giuoco e per le gravi questioni di diritto, è stata deferita al collegio arbitrale che risiede a Genova e che è stato così costituito: prof. Ulisse Manara, prof. Pietro Cogliolo e avv. Francesco Berlingeri, tutti e tre della Università di Genova.

Tre nuovi libri di d'Annunzio

MILANO, 1, sera

Gabriele d'Annunzio sta ultimando il suo nuovo libro «Per l'Italia e per gli italiani», nel quale un'ampia parte ha la politica europea dal giorno dell'armistizio ad oggi. Un capitolo di questo libro è dedicato alla politica dell'impero britannico, ed il poeta scrive aspre parole contro la dominazione inglese in Palestina, in Siria ed in Egitto. Non è ancora possibile dare un esatto resoconto del libro, poichè l'ultimo capitolo non è ancora nemmeno pervenuto all'editore. Gabriele d'Annunzio darà anche prossimamente alla stampa due altri libri: «Il castello della mirra» ed il «Vittoriale», che sono già ultimati.

Il settimo anniversario della morte di Scipio Slataper

Trieste liberata glorificherà domani lo scrittore soldato

Slataper soldato

Ripensando alla vita e alle opere di Scipio Slataper, torna alla mente con ostinazione la massima in cui Ibsen volle sintetizzare il significato e la funzione della personalità umana: «fa che la tua vita sia la conciliazione tra la felicità e il dovere». Se è vero che l'azione è fatta solamente o prevalentemente di dolore, la figura di Scipio Slataper può apparire con qualche aspetto drammatico. Ma non bisogna lasciarsi prendere totalmente da quell'anelito tormentoso con cui l'autore del «mio Carso» cerca di adagiarsi spiritualmente in un'idea per arrivare alla sua realizzazione. Quel tormento è tutto corruscato da luci e da riflessi, e accompagnato da un sentimento lirico della necessità della lotta. Quel sentimento poetico, gonfio di verginità e di ferinità, tale da far ricordare il canto di Sigfrido, costituisce la gioia, la felicità di Scipio Slataper.

Rievocando in questo giorno, così puro e caro alla sua memoria, il combattente del Carso, non si può non risentire la mirabile marcia eroica della sua volontà che lo ha plasmato chiaro, energico, diritto e forte come una spada. La vita di Scipio Slataper è tutta una milizia. Egli diede il sangue alla Patria, tanto amata da trovare, come pochi, il coraggio di rivederne le miserie e le piccole vergogne. Egli diede a noi la grazia del suo pensiero umano, dopo essersi allenato accanto ai grandi pensatori idealisti del mondo latino e germanico. Non è facile scoprire e differenziare lo Slataper del tempo di pace da quello del tempo di guerra.

Quest'uomo è stato sempre in guerra. Maneggiava le idee, le grandi idee universali, i problemi della morale e dell'essere, come le bombe a mano. Perciò la storia di Slataper soldato non comincia dal maggio del 1915, ma dal giorno in cui questo innamorato del Carso ha cominciato a guardare in se stesso e sul mondo. Occhi di falco. Egli capiva che non vi era per lui salvezza se non arrivava a scoprire e a realizzare la ragione del suo essere. La sua vita può venire divisa in due parti: prima risolvere il problema della conoscenza; poi concludere valorizzando la sua personalità morale.

Pare una tragedia com'egli racconta, in guerra, la faticosa e sostanziosa elaborazione della sua vita spirituale e intellettuale. Slataper è tra le più robuste e solitarie figure di soldato che abbia avuto la nostra guerra. La baionetta, con cui andava all'assalto, aveva radici ben più profonde che l'asta del fucile. Egli aveva una concezione della guerra intesa come restauratrice ed acceleratrice dei caratteri e dei valori nazionali. Egli aveva un concetto sul popolo in armi e sulla funzione della disciplina in tempo di guerra. Egli capiva che la salute della nuova Italia stava nell'accettare la tragica necessità della guerra e le sue conseguenze. Di questi pensieri Slataper fu propagandista nel senso più elevato della parola ed esempio mirabile.

L'Italia era ancora ufficialmente neutrale, e Slataper, con altri pochi triestini, si addestrava negli esercizi militari in un battaglione di volontari.

Il piacere della guerra

Allo scoppio della guerra è già soldato esperto in un battaglione di granatieri, insieme all'eroico Stuparich. Modesto gregario nella gerarchia militare, Scipio Slataper diviene presto un'individualità per l'ardire delle sue azioni guerresche. Il combattimento gli pare una consuetudine quotidiana come il pane, come il sonno. Si rivela esploratore. Le sue esplorazioni non sono atti inconsulti di coraggio pazzo, ma saggi illuminati d'intrepidezza: oltrepassa le linee ed esamina le condizioni del terreno, la posizione del nemico, le possibilità che si offrono per meglio abbatterlo e stringerlo. La guerra è un piacere. Slataper si offre spontaneamente e premeditatamente anche quando il suo turno è finito. Ma vuole dare ad altri esempio di dovere. Egli possiede, come pochi soldati, il concetto della guerra dura perchè capisce e sente il significato universale della vita dura. Non vi sono in Scipio dualismi filosofici tra guerra e pace, tra bene e male, tra felicità e dolore. Ma un ordine saldo e costrutto di vita in cui le disparità si eliminano e si fondono.

Eccolo a Monfalcone, esploratore. Durante una avanzata il maggiore Manfredi viene ferito da granata. Nello scompiglio il ferito resta solo. Slataper gli corre incontro, lo sorregge e lo aiuta nell'eroica fine. Per tanto generoso coraggio anche lui rimase ferito. Dal campo all'ospedale corre qualche mese. Slataper deve curarsi. Le bende lo stringono d'impazienza. Egli vuole tornare tra il ferro e il fuoco. Ritorna ufficiale nel secondo reggimento fanteria.

Il campo di battaglia non è per Scipio il luogo del travaglio fisico, ma anche la scuola dell'esperienza ideale. Vi sono concetti da rivedere, credenze da rettificare, luoghi comuni da giustiziare, e sopra tutto il vecchio concetto dell'umanitarismo da ringagliardire. Egli ripensa alla dottrina tolstoiana, e si ferma meditando su «Guerra e pace». Dopo Tolstoi, le idee sulla guerra hanno bisogno di essere passate in rivista per fare qualche scarto. Slataper le ripensa e ama questo popolo italiano che tace e soffre, e sente che in quel silenzio si matura la semenza della vittoria. Capisce che la guerra è una fatalità, sente la verità filosofica del fatalismo ma, educato al puro razionalismo di Kant e alla logica dei metafisici tedeschi, non lo ammette. Slataper è tutto volontà.

Strano e mirabile cervello. Nato individualista, Slataper concepisce l'azione guerresca come un sistema combinato, in cui l'individuo sparisce e si perde nel popolo ch'è il protagonista della guerra. L'uomo sparisce nel sistema. Così, attraverso la revisione e la rivalutazione dei concetti, Slataper si sprofonda nella guerra con tutto l'essere. Ne diviene l'interprete e il sacerdote. Egli si esalta senza rettorica; lo prende talora una specie di ascetismo logico sulle ragioni della guerra italiana. Ciò non rimane in lui allo stato dottri[illegible] e sterile, ma diviene motivo di con[illegible] e di elevazione sui commilitoni che della guerra possedevano concetti rudimentali ed esperienze meccaniche.

L'eroico sacrificio

Il 3 dicembre 1915 era giorno di battaglia. Scipio Slataper si trovava sul Podgora, con suo fratello Guido. Naturalmente si offrì volontario per un assaggio di bombe. Gli venne fatto osservare da un comandante, che il suo posto non era quello; che non aveva il dovere di prodigarsi dopo aver dato tanti saggi di ardimento; che sarebbe stato opportuno egli attendesse il suo turno uniformandosi alla disciplina; che il coraggio è una virtù quando è praticato con sistema. Scipio Slataper la pensava altrimenti.

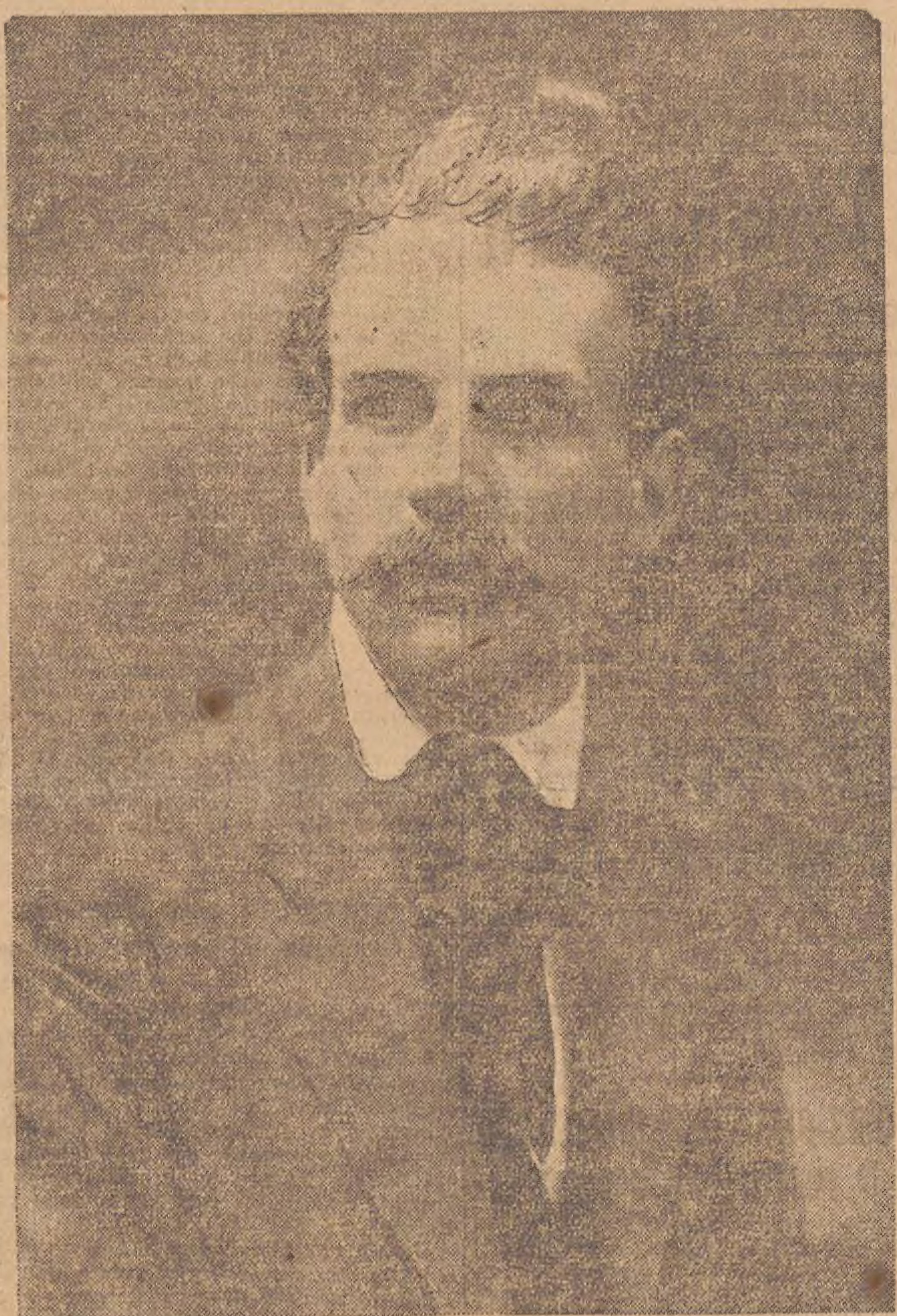
Egli sapeva, allora, che la sua vita fisica era aumentata di valore, e che nuovi sentimenti lo avrebbero legato più saldamente alla casa ed ai suoi cari; ma questa consapevolezza non valse ad attenuargli il senso eroico che lo prese offrendosi volontario nell'esplorazione. Slataper volle, in quel momento, compiere un atto altamente «morale» nel senso e nel valore che Lui soleva assegnare a questa parola. Volle divenire esempio, di abnegazione all'idea della guerra, nel momento in cui questa idea diventava azione pratica. L'atto generoso gli costò la vita. Colpito alla gola da pallottola nemica, Scipio Slataper soccombeva, componendo con la sua morte la più commossa pagina di coerenza e di fede tra il pensiero e l'azione, tra la dottrina e la pratica. Il comandante Nardini della II.a compagnia dei fanti, proponendo Slataper per la medaglia d'argento, così volle formulare la proposta:

«Il S. ten. Scipio Slataper cadde eroicamente combattendo in un'azione volontaria svoltasi il giorno 3 dicembre 1915 nel settore a noi assegnato. Chi come me, ha avuto agio di apprezzare le alte doti di mente e di cuore del povero Scipio, sa quale perdita abbiano subito la famiglia e la Patria. Nel poco tempo che ebbi la fortuna di averlo tra gli ufficiali della mia compagnia, non solo seppe farsi amare dai colleghi e dai soldati, ma seppe anche farsi ammirare per la sua serenità e forza d'animo, che lo spinse il 3 corr. nonostante che fosse indisposto, ad offrirsi per un'azione delle più ardue e difficili. Nel grande dolore che ha colpita la famiglia, i suoi cari possono essere orgogliosi di Lui. Il comando del Reggimento lo ha proposto alla medaglia d'argento. Poche volte una tale onorificenza fu più meritata».

E poche volte anche l'uomo sa profetizzare su di sè, come fece Scipio Slataper fin dal tempo in cui scriveva «Il mio Carso». Pensando alla sua vita, e volendo che una stessa armonia accompagnasse anche la sua morte, si doleva all'idea di dover invecchiare borghesemente per finire i suoi giorni in un letto. «Vorrei morire sul Carso, di colpo, sentire l'aria e la pietra, e perire magari di sasso croato piuttosto che afflosciarsi nelle piume.

E' bello, è giusto che la natura gli abbia obbedito.

VITTORIO TRANQUILLI



Lo scrittore

Bisogna pure che i triestini si facciano a questo pensiero: che *Il mio Carso* di Scipio Slataper — o anzi, com'egli scrive, *Il mio carso* — è il più bel libro uscito da uno scrittore della nostra città. Noi abbiamo inserito un po' tardi l'uomo e l'opera nelle nostre valutazioni, e molti ancora sentiamo sorpresi e perplessi di questo primato: ma di là dalle polemiche che furono un tempo e alle quali posero glorioso punto fermo la rivelazione di un'anima eroica e la morte, di là dalle discordanze che fecero nugolo intorno al giovane scrittore vivente, si leva la meravigliosa freschezza di quel libro, dov'è tanta giovanilità d'aria, tanta primavera di vita, come in pochi delle lettere nostre recenti e lontane.

La mia prima impressione di Slataper fu quella che tanti ebbero di lui: che egli fosse uno scrittore tormentato, un'anima in violenta pena, uno spirito affascinato dalle concezioni di vita dove battagliassero i più acri contrasti. Non conoscevo allora l'uomo, il bello e fiero giovane che conobbi più tardi, pronto ad aprirsi il cuore con appassionata dolcezza; e forse il mio giudizio si cristallizzò nel fatto che le prime scritture vedute di lui — la prefazione biografica ai *Diari* di Hebbel, e quella per l'*Epistolario* di Torquato Tasso — ricostruivano potentemente due anime travagliatissime, amareggiate dalla lotta contro il destino e contro i loro fantasmi. Anzi, nel Tasso, il ricostruttore si rifiutava a veder altro che la tragedia psichica dell'uomo, superiore a ogni allettamento che potesse dargli il poeta; onde l'affermazione aperta: «il Tasso interessa più per la sua inquietudine, per il suo strazio, per la sua infelicità, che per i suoi scritti». Bisogna dire che di coteste inquietudini e strazi e infelicità, lo Slataper sapeva dare rappresentazioni con un'acuta efficacia che era tutta sua, e dove entravano imagini strappate violentemente alla natura: a una natura rupestre, ispida, selvaggia, piena d'attriti, di crudità, di spigoli irti a lacerare e a sbranare. Non sapevamo ancora la sua passione per il Carso, e com'esso avesse lasciato impressioni incancellabili nella sua sensibilità.

Quell'ardito disdire il Tasso come scrittore, mentre lo affermava come spirito in travaglio, era tutto lo Slataper ventenne. Si era gettato nella critica obbedendo a una specie di turbinosa gioia dell'intelligenza e ad un baldanzoso coraggio di tutto osare per sincerità: era dentro di sè modesto ed anche un poco timido: ma aveva tutti gli ardimenti quanto all'impuntarsi contro ogni ossequio a grandezze riconosciute e all'affermare il suo diritto di rivedere le tavole dei valori. Bisognava amare la propria verità individuale e null'altro, e dire francamente il proprio pensiero. Questo è, nel mondo intellettuale, e forse anche nell'altro, il credo di tutti i ribelli, il dogma di tutte le rivoluzioni. Lo Slataper era dunque un ribelle. Un ribelle che aveva la sua famiglia, se non la sua scuola, nella *Voce* di Giuseppe Prezzolini, dove raggiavano ed esplodevano le contraddizioni del suo spirito ardente; un ribelle che d'altra parte — come notò argutamente il Farinelli — continuava i suoi studi universitari con molta serietà e assiduità. «Studi regolarissimi, e milizia tra irregolari e scapigliati.» L'intelletto diviso tra pace e guerra.

***

Si può perdonare dunque a noi l'averlo preso per uno spirito respirante nei più acerbi contrasti. Più tardi ci fu rivelato ciò che fosse veramente lo Slataper, e quanto più vasto e tutto penetrato di occulto e profondo amore l'ondeggiamento della sua anima. Apprendemmo che quel critico spesso armato di dardi mortali, quel tormentato che amava le ricostruzioni superbe di anime in dissidio con loro stesse e con la vita, era anche uno scrittore capace d'ogni bontà e d'ogni candor giovanile e che non si negava a favoleggiare e a scrivere frammenti in tono azzurro per i fanciulli del *Giornalino della Domenica*. Slataper era fatto così. C'era in lui un'esuberanza di contenuto vitale, un bisogno di espandere, di dilatare il suo cuore, quella virtù comunicativa che destina gli uomini ad esprimere nell'arte il loro amore del mondo. Era gonfio di tenerezza per i fanciulli, per i paesaggi, per i popoli semplici e ingenui, come era gonfio di una volontà di verificare, che poteva ferire i forti, i grandi, i potenti. Egli era ribelle a loro, perchè li vedeva ribelli alla sua animatrice fantastica: la poesia. Poeta, si trovava bene dove sentiva alcunchè di poetico, di fraterno nell'amplesso grande della natura: e lo diceva; si trovava male dove gli pareva di scorgere ombre, sdoppiamenti, complicazioni: e diceva anche questo, e diveniva un critico, e assaporava la sua potenza intellettuale con una specie di vindice voluttà.

Ma comporre sè stesso, fatto di tanto rigurgito di elementi impulsivi, gli fu in verità lotta e tormento. *Il mio carso* lo dice: il libro dov'egli trasfigurò in poesia la storia della sua adolescenza: il libro dove trovò la figura del proprio paragone nel paesaggio dell'altipiano rotto e sconvolto, arido e solitario, ma aperto a tutto il folgorar della luce, a tutte le rapine dei venti e, sopra la città degli uomini, immerso nel cielo. «Scipio, il nostro Scipio — scrive il Farinelli nella sua pagina commossa — anela all'armonia che gli sembra irraggiungibile; a prezzo di affanni rivela l'esuberanza e la freschezza della sua natura; *pare gli si debbano tramutare le parole in cose;* e non può accettare lo spasimo, benchè rida ed ami affondarvi con l'ingenuità e il candore del fanciullo.»

Suonano tanto bene queste parole per *Il mio carso*: libro dall'ispirazione immediata e fervida dove la spontaneità dello scrittore opera miracolo che potrebbe uguagliarsi a quello di certi capitoli di Heine, se non fosse disdicevole per cotesto schietto giovane ricordarsi di quel maliziato. Libro che talvolta pare scritto da un monello, e talvolta da un convalescente spirito che intenerito sogna, e ad ora ad ora da un'anima che si fa lieve come un raggio di sole e salda come una forza della natura, e da un'anima tragica che raspa nell'ironia e nel sarcasmo.

Che cosa è tutta questa mutevolezza irrequieta se non è la primavera? che cosa è se non la versatilità del cielo d'aprile? Palpita nel *Mio carso* tutta l'umanità dell'uomo adolescente, dentro a uno specchio così nitido che non ne conosco il più sensitivo: non v'è nulla di comune fra questo libro autobiografico e tanti altri siffatti che, volendo la moda, si fecero e si perpetrarono e prima e poi: ed ora che dall'Italia lo hanno portato in Francia e tradotto in francese, esso piace anche là ed innamora per qualche cosa che vi guizza e sfavilla dalla poesia universale chiamata giovinezza.

***

Chi legge gli *Scritti letterari e critici* dello Slataper, raccolti in volume, dopo la sua morte, e si sofferma a quella novella *Ventiquattr'ore di città in campagna*, che egli diede a una rivista ligure nel 1910, è tosto colpito dall'agilità, dall'arguzia, dalla finezza satirica, dal sapore tutto moderno di quel modo di novellare. Quante novelle ha fatto lo Slataper? Poche, ben poche; così perfetta questa sola. Ma lasciate dire a me che ha qualche esperienza: noi abbiamo perduto in lui anche un novellatore che sarebbe stato tra i nostri maggiori.

Abbiamo però salvato il critico. La sorte volle che egli avesse finito il suo libro su Enrico Ibsen quando scese a precipizio da Amburgo per gettarsi alla guerra. E' l'unico forte libro che l'Italia possegga sul grande norvegese. Esso ha, con più maturo vigore, tutti i pregi delle opere dello Slataper: è denso insieme e leggero; si snoda agile e sembra che voli, e scende nel profondo. Virtù di quello stile che gli costò tanta fatica a martellarlo, tra il correggerne gli stenti della nativa triestinità e il difenderlo contro l'allettante toscanità di Firenze. Ibsen vi è raffigurato per la prima volta tra noi come un organismo vivente, che ha la sua linea rigorosa di sviluppo e di determinazione dal principio alla fine. Il rapporto tra la sua vita e l'intera sua opera è delineato a passo a passo con mirabile lucidità.

Trent'anni addietro, dinanzi ad Ibsen che allora si rivelava nei nostri paesi, noi abbiamo sentito un urto formidabile di modernità. Lo Slataper, vent'anni dopo, subisce dal nordico scrittore la stessa attrazione: — E' moderno; c'è qualche cosa che nessun altro ha; un dramma unico, sintetico, proprio di questa età moderna, è nel suo carattere, nella sua opera, nel suo destino. — L'attrazione del commentatore è profonda; la riverenza è grande; l'analisi però acuta, e sincera quasi a filo di coltello; le conclusioni riassumono, traendole dal vivo dell'opera stessa, la contraddizione fondamentale che piaga la drammaturgia ibseniana. «Solo volontà, solo lavoro, solo sforzo: non spontaneità, vita, immediatezza. Anche nell'artista, e Ibsen lo sa. L'angoscioso spasimo suo verso la vita è nello stesso tempo desiderio supremo di vera, istintiva arte. Non venne. Mancò l'amore a questo grande poeta della vita morale.»

Un critico aperto, chiaro, rettilineo si era maturato: lo abbiamo perduto. Abbiamo perduto un poeta, un narratore, un prosatore, uno scrittore possente. Così volle l'uomo che aveva una tempra sola per sè e per il suo ingegno: e morì da eroe dopo aver giudicato in altri la linea della vita.

SILVIO BENCO

Il Carso vita della roccia

Una pagina inedita di Scipio Slataper

Si sa che Scipio Slataper fu un appassionato amatore e studioso del Carso. Questo abbozzo di studio sulla roccia carsica è un frammento inedito che rivela lo scrittore non solo nell'espressione lirica ma anche competente in materia geologica. Infatti lo studio integrale sul «Carso» costituirà un interessante contributo di argomento strategico e militare.

Cos'è insomma questo Carso. Ecco: roccia: Anzi la vita della roccia: Un fine poeta ci potrebbe cavare un magnifico romanzo storico, senza persone e quasi senza piante: la vivente storia del Carso, storia tragica e fiera, senza tregua, senza pietà, senza pianto. D'agosto camminando per le sue strade maestre, tremende di polvere e di biancore, lungo i suoi campi muti di sasso, è un'impressione senza nome: sole e rocciame si fondono senza scampo e si vive in una luce e in un tormento calcareo: Par d'assistere a qualche cosa di primordiale, come se gli interni strati mostruosi e violenti della terra fossero affiorati scrollando via la crosta terrosa. La fecondità umida e molle della carne viva è stata strappata e scarnita: ora biancheggia immobile l'armatura ossea. Come un'enorme scheletro geologico il Carso si estende sotto il sole.

E' nato sollevandosi dal mare. Il suo magnifico calcare bianco grigiastro è formato in gran parte da conchiglie e gusci di crostacci pietrificati. Ha le forme più svariate, indescrivibili, elaborate da millenni di profondità marine e di lotta chimica con la pioggia e il ghiaccio. Sono macignacci torti e fessi, incavati da volute tornite, aspri di punte; scheggiami risonanti sotto il passo come piastrine metalliche, larghi campi formati da un solo blocco stratiforme, arato in solchi orizzontali dalla neve e dal gelo, quadrati blocchi erratici piantati come montagne in miniatura con le loro cengie, i canaloni, gli appigli nelle cui fessure s'è radicato un'arbusto; ammucchiamenti matti e caotici di sassi e scheggie e macigni. Questo è il primo e fondamentale tono del Carso.

SCIPIO SLATAPER

Il conferimento della Medaglia d'argento

La motivazione ufficiale con cui fu conferita la Medaglia d'argento all'Eroe caduto diceva testualmente:

SLATAPER SILVIO, da Trieste, *sottotenente di M. T. 1. reggimento fanteria, dando mirabile esempio di coraggio ed arditezza, spingevasi oltre i reticolati nemici, impegnando con una pattuglia ivi appostata, una lotta a colpi di pistola, finchè cadde colpito a morte.*

Podgora, il 3 dicembre 1919.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'iscrizione nelle liste elettorali

Le norme da seguirsi

Un manifesto del sindaco rende noto che per il R. D. 25 settembre 1921 n. 1359, sono elettori politici: 1.o tutti coloro che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1923 il ventunesimo anno di età e inoltre siano già cittadini regnicoli oppure abbiano acquistato la cittadinanza italiana di pieno diritto, secondo le vigenti disposizioni (R. D. 30 dicembre 1920 n. 1890); 2.o tutti coloro che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1923 il ventunesimo anno di età e, non avendo titolo per l'acquisto della cittadinanza italiana di pieno diritto, siano: a) pertinenti anteriormente al 24 maggio 1915 e non soltanto per ragione del loro ufficio, a un Comune situato nei territori annessi e inoltre abbiano la residenza entro i nuovi confini del Regno da almeno venti anni o da almeno dieci anni vi posseggano un immobile o vi esercitino un commercio o una industria registrata presso il competente Tribunale o una professione o un mestiero denunciato all'autorità industriale o siano inscritti da dieci anni almeno presso una Cassa distrettuale per ammalati delle Nuove Provincie o ad altro istituto equivalente; b) ovvero, nati entro i nuovi confini del Regno ma, non essendo pertinenti a un Comune dei territori annessi, abbiano fatto uso, a favore dell'Italia, del diritto di opzione, loro spettante ai sensi degli art. 78 e 80 del Trattato di S. Germano.

Le persone indicate alle precedenti lettere a) e b) saranno inscritte nelle liste elettorali soltanto nel caso che abbiano esercitato il diritto di opzione per la cittadinanza italiana nei modi e nei termini prescritti dal R. D. 30 dicembre 1920 n. 1890 e purchè le competenti autorità non abbiano già respinta con provvedimento definitivo la domanda di opzione.

I cittadini che si trovino nelle condizioni previste al n. 1.o, debbono essere inscritti d'ufficio nella lista elettorale, purchè abbiano, a norma dell'art. 10, la residenza in questo Comune e (non essendo ancora istituito il registro della popolazione stabile secondo le norme del Regno) abbiano la dimora da almeno un anno senza notevoli interruzioni. Per essi non è obbligatoria la presentazione della domanda d'inscrizione; ma è in loro facoltà di presentarla, nei termini e nei modi appresso indicati, anche per evitare eventuali omissioni.

In ogni altro caso, non si farà luogo all'inscrizione nella lista se non quando la commissione elettorale comunale sia altrimenti in possesso di tutti i documenti necessari ovvero in seguito a domanda da presentarsi nei termini e modi appresso indicati. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 corrente mese.

Possono domandare l'inscrizione nella lista di questo Comune, purchè abbiano i requisiti per essere elettori: a) i cittadini che hanno la loro residenza in questo Comune da almeno sei mesi; b) i cittadini che hanno in questo Comune la sede principale dei loro affari e interessi, ancorchè abbiano la residenza in altro Comune. Nell'uno e nell'altro caso, essi dovranno provare di aver rinunciato, con espressa dichiarazione fatta al sindaco del Comune della loro precedente o attuale residenza, all'inscrizione nella lista del Comune stesso; c) i cittadini già inscritti nella lista di questo Comune, i quali intendano rimanervi, ancorchè abbiano trasferito la propria residenza in altro Comune e siano inscritti nel registro della popolazione stabile di esso. In tal caso essi dovranno, con dichiarazione fatta al sindaco di questo Comune, rinunciare all'inscrizione nella lista dell'altro Comune.

La domanda d'inscrizione nella lista deve essere firmata dal richiedente. Nel caso che egli non possa sottoscriverla per fisico impedimento, è tenuto a unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi. Se il richiedente non sa scrivere, potrà far domanda verbale dinanzi al sindaco o all'impiegato da lui a ciò delegato o dinanzi a notaio, sempre alla presenza di due testimoni, i quali dovranno attestare l'identità del richiedente. Al notaio spetterà l'onorario di centesimi 50.

La domanda in carta libera dovrà contenere le seguenti indicazioni: a) paternità, luogo e data di nascita del richiedente; b) l'abitazione. Se il richiedente non ha l'abitazione nel Comune, deve indicare in quale sezione elettorale chiede d'essere inscritto.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti in carta libera: a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo Comune; b) attestazione comprovante la rinuncia all'inscrizione in altro Comune da parte del cittadino qui residente da almeno sei mesi, ma inscritto in altro Comune delle vecchie provincie nel registro della popolazione stabile o avente prima degli ultimi sei mesi dimora abituale in altro Comune dei territori annessi e da parte del cittadino avente qui la sede principale dei propri affari e interessi, ma residente altrove. Tale attestazione è rilasciata dall'ufficio del Comune nella cui lista il richiedente non vuol essere inscritto, in seguito alla presentazione di dichiarazione firmata ovvero, quando egli non sappia scrivere, in base a dichiarazione verbale fatta dinanzi al sindaco o altro impiegato da lui a ciò delegato, o innanzi a notaio, sempre alla presenza di due testimoni, che debbono attestare l'identità del richiedente; c) la dichiarazione firmata ovvero fatta verbalmente nei modi dianzi specificati da parte del cittadino che, trovandosi già inscritto nella lista di questo Comune, vuole rimanervi, sebbene abbia trasferito la propria residenza in altro Comune delle vecchie provincie e ivi inscritto nel registro della popolazione stabile, oppure in altro Comune delle Nuove Provincie e quivi abbia assunto stabile dimora.

Associazioni che aderiscono alle onoranze a Slataper

La Commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia, di cui è membro la signora Luisa Carniel ved. Slataper, ha deliberato di partecipare in corpore alle onoranze dell'eroe caduto.

Circolo di studi economici. I soci sono pregati di intervenire alla commemorazione di Scipio Slataper, che si terrà al teatro Verdi, il 3 dicembre, alle ore 10.30.

Associazione nazionalista. I soci sono pregati di intervenire alla commemorazione di Scipio Slataper, che si terrà al teatro Verdi, il 3 dicembre, alle ore 10.30.

Il gruppo combattenti «Filippo Corridoni» invita i commilitoni e legionari a partecipare alla celebrazione di Scipio Slataper, che sarà tenuta domani dall'eroico grande mutilato Carlo Del Croix. L'adunata si fa in via Settefontane, alle ore 10 precise. Si interviene con decorazioni e distintivo, senza gagliardetto. Nel pomeriggio, una rappresentanza del gruppo, partendo alle ore 14 dalla sede sociale, con un autocarro, si recherà sul Podgora, alla tomba di Scipio Slataper, per rendere omaggio di fiori alla sua memoria.

Associazione nazionale combattenti. S'invitano tutti i soci a trovarsi domenica 3 dicembre alle 9.30. nella sede di via S. Giorgio 3, per recarsi col vessillo sociale alla commemorazione del volontario triestino Scipio Slataper. E' fatto obbligo agli associati d'intervenire col distintivo sociale.

Il nuovo volume di Silvio Benco

«La corsa del tempo» s'intitola il nuovo volume di scritti pubblicato da Silvio Benco. Annunziato da pochi giorni, il volume compare già oggi nelle librerie, nell'elegante e severa veste tipografica che ha voluto dargli lo stabilimento editore di Michele Susmel. Il nome dell'illustre scrittore nostro e la memoria delle squisite opere d'arte ch'egli compose; dal non obliato romanzo «La fiamma fredda» alle tragiche pagine di Trieste durante gli anni della guerra, fino all'ultimo romanzo «Nell'atmosfera del sole», assicurano al nuovo volume di Benco il più vivo e meritato interessamento non solo dei lettori di Trieste, ma di quanti in tutta Italia conoscono e apprezzano la purezza artistica e la nobiltà di pensiero di questo scrittore. Nella «Discolpa» che precede la raccolta di scritti d'arte, di politica o letteratura formanti «La corsa del tempo», Silvio Benco si scusa argutamente di rievocare un passato e dimentica modestamente che quel vario passato è filtrato attraverso la sua anima e il suo cervello nell'opera quotidiana del giornale, dandoci la migliore e più originale visione del suo pensiero acuto e originale espresso in una prosa di classica solidità. La sicura fortuna del volume, di cui ci riserviamo di parlare ampiamente tra breve, sarà non solo un premio meritato alla fama dello scrittore ma anche un incitamento all'editore Susmel, che curò con senso di vero artista la lussuosa edizione.

Un ricevimento alla nostra commissione a Budapest

Abbiamo da Budapest, 1, sera:

Il direttore dell'Agenzia telegrafica ungherese, Kozma, ha offerto ieri nella sede del Circolo del partito governativo, un ricevimento in onore dei giornalisti italiani e degli on. Suvich e Romani, che fanno parte della comitiva. Vi sono intervenuti il Presidente del Consiglio conte Bethlen, ministri, deputati e giornalisti ungheresi. I giornalisti ungheresi hanno intrattenuto lungamente i convenuti italiani intorno ad uno scambio di idee sulla situazione politica e sociale in Italia ed in Ungheria. Il ricevimento si è svolto fra la massima cordialità.

Per gli stipendi ai dipendenti del Comune. Gl'insegnanti appartenenti all'Unione Magistrale ed i funzionari e addetti comunali inscritti al Sindacato autonomo e delle aziende municipalizzate, hanno indirizzato la seguente lettera al Sindaco: «Interessiamo la cortesia di V. S. illustrissima a voler intervenire d'urgenza affinchè a tutti gli addetti comunali sia corrisposto subito il saldo dei loro stipendi e salari, in considerazione delle precarie condizioni dei loro bilanci famigliari, tanto più che il Comune non è in questo momento sprovvisto del denaro occorrente a tale uopo. (Seguono le firme).

Il programma delle onoranze a Slataper. Ieri sera, alle 18, il sindaco dott. Pitacco, che tiene la presidenza del Comitato onoranze, ha convocato il gruppo dei consiglieri comunali combattenti e i rappresentanti delle associazioni mutilati, combattenti, volontari giuliani, fiumani e dalmati, per prendere gli ultimi accordi in merito al ricevimento a Delcroix, cosa che strettamente si collega alla commemorazione di Slataper.

Tra le altre cose si decise il pellegrinaggio alla tomba del glorioso triestino sul Podgora e la deposizione di una corona.

Hanno aderito alla presidenza onoraria: S. E. il generale Sanna, il generale Castagnola, il comm. Crispo Moncada.

La partenza per il Podgora avverrà alle 13.30 di domani, dalla piazza Oberdan.

Il tè pro «Stella d'Italia». Oggi, dalle 17 alle 20, avrà luogo all'Hotel Savoia il tè danzante pro «Stella d'Italia».

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 2 dicembre, nella mattinata preziosi della gestione 150 dal n. 74601 al n. 75900 assunti nel mese di marzo 1922.

Il patriottismo delle isole del Quarnero

Una visita di S. E. Sanna fra dimostrazioni entusiastiche d'italianità

Saputo che S. E. il generale Sanna era ritornato da una visita ai presidi militari dell'Istria e da una crociera nelle isole del Quarnero, abbiamo voluto avere da uno degli ufficiali che l'accompagnarono, alcune impressioni sulla sua visita. L'egregio ufficiale, di ritorno ieri da Abbazia, dopo averci espresso la sua gioia per essere stato accompagnato nella sua crociera nelle isole dal più azzurro di cielo e da un mare calmissimo, malgrado la stagione poco promettente, ci ha espresso tutto l'entusiasmo di S. E. Sanna per le commoventi manifestazioni d'italianità cui la sua visita ha dato occasione nelle isole.

Dopo aver visitato i presidi di Capodistria, Pisino, Pola ed Albona, nei quali ebbe occasione di poter ammirare l'istruzione già raggiunta dalle giovani reclute venute di recente alle armi, il generale s'imbarcò la sera del 28 novembre sur un piroscafo della flottiglia costiera, che l'attendeva nella baia di Rabaz.

Il ricevimento a Cherso

Di qui S. E. Sanna salpava per l'isola di Cherso, accompagnato dal generale comm. Faccini, comandante interinale della Divisione di Pola, dal colonnello cav. Villa, capo di S. M., dal colonnello cav. Laris, comandante della Legione della R. Guardia di Finanza, dal maggiore cav. Olmi, dal capitano Currò e dall'ufficiale d'ordinanza tenente Angelini.

Appena il yacht giunse nel porto di Cherso, il sindaco cav. Filini venne a bordo a porgere al generale il saluto della patriottica popolazione dell'isola, di cui le tradizioni, i costumi e i monumenti conservano tutta l'impronta dell'antica madre Venezia; e mostrano tuttora il segno della vera Patria non soltanto nel leone di S. Marco, che dopo un lungo esilio sotto il mare è stato riportato al suo posto dalle mani purissime di un patriotta chersino, ma anche nei nomi antichi, che rimangono ad ogni suo «sestiere», ad ogni sua «calle», ai suoi «rialto», ma anche nel suo correttissimo idioma, che ha mirabilmente resistito alle infiltrazioni di altri dialetti, infiltrazioni desiderate e favorite dalla vecchia Austria. Il sindaco cav. Filini, fervente patriota e già perseguitato dal defunto governo, ebbe con il generale una lunga e cordialissima conversazione.

Da Cherso siamo partiti in automobile per Lussinpiccolo, salutati dal più affettuoso «arrivederci» dei chersini, che, appena informati con pubblico manifesto fatto affiggere dal sindaco, si sono affrettati a esporre il tricolore sulla Torre Veneta, sulle case e persino sui bragozzi chioggiotti reduci dalla pesca.

Essendosi sparsa anche nell'interno dell'isola la notizia dell'arrivo di S. E., la popolazione dei villaggi aveva cercato di trovarsi per tempo lungo la rotabile di Lussino, per vedere e applaudire il generale Sanna al suo passaggio. Le scolaresche di Bellei e di Neresine erano schierate in bell'ordine e salutarono il generale alzando con le loro piccole voci, egregiamente educate dai benemeriti maestri dell'isola, i loro canti patriottici ed il duplice evviva all'Italia e al generale.

L'imponente manifestazione di Lussinpiccolo

Dopo una breve sosta a Ossero, onde potervi ammirare la preziosa cattedrale del XIII secolo, giungevamo verso mezzogiorno a Lussinpiccolo. Quivi, per quanto non fosse stato annunziato il nostro arrivo in forma ufficiale, S. E. ebbe la gradita sorpresa di trovare un'accoglienza veramente imponente per il numero delle persone e per calorosa spontaneità di manifestazioni. La ridente cittadina aveva voluto farsi trovare vestita di tricolore; ogni finestra aveva una bandiera nel tranquillo specchio del bellissimo golfo.

Oltre a tutte le autorità civili, militari, marittime ed ecclesiastiche con la musica cittadina, si trovavano ad attendere S. E. le varie associazioni, tra cui numerosa e fiera quella degli ex combattenti, i fascisti e le fasciste in divisa, le scuole, che per la lieta occasione avevano avuto ordine di fare vacanza, e una folla innumerevole di cittadini di ogni ceto.

Un episodio gentile e che commosse S. E. fu l'abbondante e prolungato gettito di fiori da cui fu letteralmente coperta la sua vettura da parte della graziosa gioventù femminile di Lussinpiccolo.

Da Lussinpiccolo ci recammo in automobile a Cigale, dove facemmo colazione all'Hotel Helios; di qui ci recammo a visitare Lussingrande, dove S. E. ricevette gli omaggi del sindaco e del capitolo al completo. A Lussingrande S. E. visitò il sanatorio elioterapico, il duomo, e potè ammirare la scuola ricami, che è un vanto dell'isola, per la squisita fattura dei suoi merletti.

Di ritorno a Lussinpiccolo visitammo gli accantonamenti delle truppe, e, dopo aver passato in rivista le reclute, ci recammo a bordo, salutati dal sindaco, dal prefetto cav. Hofmann, dal comandante del presidio, dal comandante del porto, mentre sulla banchina, quasi tutta la popolazione di Lussinpiccolo rinnovava con maggior calore e con più slancio la dimostrazione di simpatia al valoroso generale sardo.

Ieri mattina S. E., sciogliendo la promessa fatta ai chersini, nella breve sosta a Cherso, dopo il suo primo sbarco, faceva ritorno nella linda cittadina, dove nel frattempo i chersini, con alla testa il sindaco cav. Filini, si erano tenuti pronti a riceverlo con tutti gli onori e manifestargli il più affettuoso omaggio, dando sfogo al patriottico sentire che per tanti anni avevano dovuto reprimere nel segreto dei loro cuori.

Sulla banchina, al momento dello sbarco, era schierata una compagnia del 74.o Regg. Fanteria colla banda municipale.

Le autorità salutarono il generale, mentre le truppe presentavano le armi, la musica intonava la Marcia Reale e i bambini di tutte le scuole cantavano l'inno del Piave e la canzone del Soldato Ignoto.

La visita a Cherso

Seguito dalle autorità, S. E. si recò al Municipio. Sulla porta di questo prestavano servizio d'onore quattro fascisti in camicia nera, che salutarono S. E. col saluto romano. Fu quindi finemente servito un vermouth d'onore e vennero presentate a S. E. le persone più eminenti di Cherso. A queste il generale porse il saluto e l'espressione della sua riconoscenza per le calorose accoglienze avute, rivolgendosi a tutti gli abitanti dell'isola, ai quali con la sua simpatica e franca parola, augurò la prosperità, che non può mancare a chi respira un'aria di sano patriottismo, quale egli aveva sentito di respirare non appena ebbe messo piede nell'isola.

Nel palazzo del Comune S. E. ebbe occasione di visitare il piccolo museo dell'isola, intelligentemente ordinato dal segretario comunale, studioso di archeologia. Visitate quindi le truppe e compiuto il giro della città, ritornammo definitivamente a bordo, seguiti da un corteo interminabile di cittadini, di scolari, di pescatori, e salutati dai cittadini affacciati alle finestre pavesate col tricolore e dai balconi adorni di magnifici arazzi e tappeti.

Alle 11 circa lasciammo l'isola di Cherso e salpammo per Abbazia, portando nel cuore una delle più gradite impressioni che possano toccare l'animo di vecchi soldati, a cui dopo avere combattuto tutta la nostra santa guerra di redenzione è dato di poter toccare da vicino e quasi prendere in mano il cuore dei fratelli che la guerra ha redento, sentendone pulsare tutta l'anima ardente di patriottismo.

Un convegno in onore dell'on. Ubaldo Comandini. L'altra sera, dopo la conferenza su Mazzini, diversi amici politici e personali dell'on. Ubaldo Comandini convennero al Ristorante Moncenisio, dove l'oratore — che si trovava assieme al direttore del *Popolano*, Mario Pistocchi, ed altri ospiti romagnoli — fu festeggiatissimo. Il delegato della «Pro Cultura Mazziniana», signor Alfredo Morpurgo, offrì — a nome dell'Istituzione — all'on. Comandini una medaglia d'oro con dedica e con l'effigie di Mazzini. Gli venne offerto pure dai volontari giuliani presenti un esemplare della medaglia bronzea, col sigillo trecentesco del Comune, a suo tempo coniata dal Municipio di Trieste.

L'on. Comandini ripartì per Cesena ieri mattina salutato cordialmente dagli amici.

Seduta della Camera di commercio. La Camera di commercio terrà la sua radunanza ordinaria giovedì 7 dicembre, alle 18.30, col seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del verbale della seduta del 6 novembre 1922; 2) comunicazioni; 3) presentazione del bilancio preventivo della Camera pro 1923; 4) proposta di contributo per la La Esposizione biennale internazionale delle arti decorative in Monza 1923; 5) prolungazione dell'elettrovia Trieste-Opicina sino a Sesana; 6) nomina a perito stivatore.

Il Consiglio direttivo del Sindacato fra rivenditori di giornali. Ieri nella sede della Federazione provinciale dei Sindacati nazionali si sono riuniti in assemblea straordinaria i rivenditori di giornali della nostra città, i quali, nominato alla presidenza il signor Bettinzoli, dopo animata discussione fra i signori Guidi, Baldo e Broglio, hanno proceduto alla votazione per il completamento del Consiglio del Sindacato. Vennero eletti: Guidi con 44 voti, Giorgelli con 40 e Civita con 28 voti. I consiglieri nominarono il segretario nella persona del signor Giorgelli. Il Consiglio risultò quindi composto: segretario Giorgelli, consiglieri Guidi, Civita, Broglio e Marion. Vennero anche nominati tre soci col mandato di controllare e far rispettare la legge sul riposo festivo.

Merci ammesse all'esportazione. Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le dogane a consentire direttamente l'esportazione dei carboni fossili.

Su conforme parere del Ministero di Agricoltura, il Ministero delle Finanze ha autorizzato le dogane a permettere direttamente l'esportazione delle olive fresche.

Decesso. Ieri si spense nella sua nativa Pirano il direttore scolastico in pensione Alessandro Tamaro. Patriota integerrimo, dedicò la sua attività al bene della scuola di Trieste, godendo la speciale amicizia di Felice Venezian e poscia di Riccardo Pitteri, che lo ebbe per anni suo amico e collaboratore alla Lega Nazionale.

Prese parte all'attività politica di quasi tutte le vecchie società liberali e fu suo maggiore vanto l'aver tenuto nascosti nella propria stanza a Trieste i documenti del processo di Oberdan, d'accordo con Lorenzo Bernardino, documenti che erano stati trafugati all'archivio del Tribunale militare austriaco di Trieste e che in seguito furono mandati a Roma. Visse con gioia immensa le giornate della liberazione assieme alla famiglia che egli adorava. Condoglianze sincere.

Condoglianze. Alle famiglie del comm. Menotti Delfino e del comm. Guido Gentilomo, afflitte per la morte di un nipote, Mario Clemencich-Delfino, avvenuta a Firenze, inviamo le nostre condoglianze.

Come vanno protette le frutta sui mercati e nei negozi. Per ragioni igienico-sanitarie, il Municipio dispone che tutte le frutta secche, esposte in vendita sia nei negozi sia sui pubblici mercati, fatta eccezione per quelle con guscio, siano tenute costantemente protette dalla polvere, o in cassette provviste di coperchio di vetro o altrimenti. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Come il tempo influisce sulla salute

Per telefonare al «Piccolo»: Redazione 227; Amministrazione 800; Pubblicità 801; Direzione po... ...

Un appello del Comitato

per la festa della Befana all'Ospizio Marino di Valdoltra

Avete mai pensato, bambini, ai vostri coetanei che qualche crudele malattia inchioda per mesi, per anni talvolta, in un lettino d'ospedale o che — anche non costringendoli all'immobilità assoluta — anche permettendo loro di girare, di camminare, di salire o scendere le scale, li sottopone ad una vita diversa da quella di tutti gli altri bimbi, subordinata alle regole prescritte dal medico, sorvegliata e controllata in ogni minimo atto perchè niente, neanche un attimo di allegria un po' più sfrenata possa loro nuocere, aggravando il loro male?

Vivono a diecine e diecine, questi bimbi, poco lontano da voi, in una plaga ridente e serena in riva al mare, in un bel sanatorio tutto inondato di sole, in mezzo a un giardino. Ma per quanto ridente all'aspetto, sia che di giorno si specchi nell'azzurro calmo e terso del golfo di Capodistria o la sera rifulga fantasticamente da tutte le finestre illuminate, come un palazzo incantato sorto dalla profondità della notte sull'oscura solitudine della costa, l'Ospizio di Valdoltra è pur sempre un asilo del dolore, un rifugio dove dei piccoli esseri soffrono, finchè le cure dei medici e la natura pietosa non riescono a liberarli dalla loro malattia.

Non vi pare, bambini, che questi poveretti, di cui molti non hanno nemmeno la mamma che li venga a confortare talvolta accanto al loro lettino, debbano essere ricordati con affettuosa compassione da chi è più fortunato di loro e non vi pare sia doveroso procurar loro qualche ora di gioia, rallegrarli in qualche modo?

C'è una festa che s'approssima, cara sopra tutte ai bambini: la festa della Befana, la buona vecchierella che giunge curva sotto la sua gerla carica di dolci e balocchi. Non trovate che i bimbi raccolti nell'Ospizio Marino di Valdoltra meritano che la Befana si mostri verso di loro ancor più generosa che non verso gli altri bimbi sani e fortunati?

C'è un gruppo di signore della Croce Rossa Italiana che lavora già a raccogliere i denari e i doni per preparare questa visita della Befana, ma esse hanno bisogno di molti aiuti, dell'aiuto soprattutto dei bimbi di Trieste, perchè la vecchia fata possa lasciare il suo dono a ciascuno dei duecento bimbi dell'Ospizio. Ognuno di voi ha un balocco, un libro di cui può privarsi: Offritelo per quegli altri bimbi che non hanno nulla e che soffrono; contribuite a renderli per un giorno lieti e felici. Essi gradiranno con maggior dolcezza il dono che viene dalle mani di un altro bimbo, quasi pegno di fraterna, amorosa solidarietà.

I doni vanno inviati al comitato della C. R. I., via Machiavelli N. 28, II p.

La consegna del tricolore al Comune di Plezzo. Un comitato promotore, formatosi per delegazione dei cittadini di Plezzo, interprete del loro sentimento di gratitudine e di affetto verso la Nazione che li redense e liberò dal giogo austriaco, sta alacremente preparando la solennità per la consegna del vessillo della Patria al Comune, consegna che seguirà il giorno 3 dicembre. In tale occasione saranno dati festeggiamenti di carattere patriottico.

Ecco il programma dei festeggiamenti: ore 10.30: ricevimento delle autorità; ore 11: sfilata del corteo davanti al palco delle autorità; ore 11.30: discorso inaugurale e benedizione della bandiera; ore 12: consegna della bandiera al Sindaco; ore 12.15: vermouth d'onore; ore 13: banchetto. Nel pomeriggio alle 14 si formerà un corteo che farà il giro del paese, e la sera Plezzo sarà illuminata alla veneziana e si accenderanno fuochi artificiali.

Presidente del comitato d'onore è il generale Sanna.

Cordiale congedo del capo deposito di Postumia. Abbiamo da Postumia 1: Il capo deposito della stazione di Postumia signor Alcide Ganasini è stato traslocato alla stazione di Milano-Sempione. Ieri numerosi impiegati e addetti si raccolsero nel Ristorante alla Stazione intorno al partente, per congedarsi cordialmente dall'egregio capo deposito, che seppe accaparrarsi le simpatie di tutto il personale. Furono scambiati brindisi e auguri.

Laurea. Il nostro concittadino Vittorio Demai si è laureato in chimica pura a pieni voti all'Università di Bologna.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Un pittore, una chiocciola ed un gatto nero», novella di «Mila».

La corrispondenza di «Nunziatina la Riccetta», in dialetto romanesco.

Il grande «Concorso per novelle».

«Consigli di Zia Mariù» (Paola Lombroso Carrara).

«Curiosità antiche», di M. S.

Politica, scienza ed arte per i nostri ragazzi.

Disegni, arguzie, pensieri, «Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Per visitare la Grotta Gigante. La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la Grotta Gigante, presso Opicina, può essere visitata ogni giorno e a qualsiasi ora.

I biglietti d'ingresso si possono prelevare nella trattoria Millich di Briscichi al prezzo di lire 2 per persona, più il compenso per la guida, che è fissato in lire 4 e lire 1.50 per il fanale acetilene, di cui la guida deve essere sempre provveduta. Ogni guida non può accompagnare che un massimo di sei visitatori.

Per comitive numerose, scuole e istituzioni scolastiche, i prezzi d'ingresso, per guide e illuminazione, possono essere ridotti, previo accordo con la Società Alpina delle Giulie, la qulae potrà anche provvedere per eventuali riduzioni sul prezzo delle corse di andata e ritorno con l'Elettrovia. Il tempo richiesto per l'escursione e la visita della grotta è di circa quattro ore.

Un trattenimento dell'U. O. E. I. L'Unione operaia escursionisti italiani terrà lunedì 4 corr., nella sala Fenice, un festino di danza, che riuscirà certo brillantemente. Tutte le associazioni invitate potranno far intervenire i loro soci e famigliari, verso presentazione della tessera sociale. Ad accrescere il valore del già ricco programma nella varietà si produrrà pure li ben conosciuto Angelo Cecchelin, con le sue produzioni satiriche, e il consocio «Fulvio», dicitore comico.

Conferenza e concerto nella Chiesa evangelica (Valdese). Domani, alle 18, il pastore G. del Pesco riprenderà le sue conferenze domenicali parlando sul nuovo romanzo di Grazia Deledda: «Il Dio dei viventi». Un complesso d'archi del «Liceo Vram» eseguirà: 1. Corelli: Adagio non troppo; 2. Bach: Tempo di Bourrèe; e il m.o Zuccoli, una Fuga di Bach. Tutti possono intervenire; ingresso libero.

La Questura e i prigionieri in Russia. La Questura comunica: «Si ripete con frequenza il caso di stranieri, e particolarmente tedeschi sedicenti prigionieri in Siberia, che diffondono in Italia sensazionali notizie di numerosi militari italiani prigionieri che vivrebbero in condizioni penose in quella regione.

Ad evitare ansiose agitazioni di migliaia di famiglie di militari dispersi, sarà opportuno mettere sull'avviso il pubblico perchè non sia dato eccessivo peso a siffatte notizie non controllate e generalmente false.»

(NOTE DI CRONACA)

Onorificenza. All'Esposizione internazionale di arte, industria e commercio, tenutasi quest'anno a Roma, è stato conferito il diploma gran premio e medaglia d'oro di primo grado alla signora Ida de Stefani, titolare e direttrice del Salone Mode di Corso Garibaldi N. 9, I, ben noto nel mondo femminile per l'eleganza delle sue confezioni e per la mitezza dei prezzi.

Il dramma di una sventurata

Vuol gettarsi con la sua creaturina sotto il treno

Nella sala d'aspetto di terza classe, della stazione centrale, trovavasi, ieri l'altro, tra altri emigranti una donna, vestita poveramente, la quale, seduta su un grosso fardello e stringendosi tra le braccia una creaturina, se ne stava muta in un angolo. Ad un certo momento la donna si alzò e parve stranamente agitata, ma poi si calmò e verso le 12, partì con il treno diretto per Budapest.

Ieri mattina i carabinieri di servizio allo scalo centrale furono avvertiti da alcuni ferrovieri che una donna, in istato di avanzata gestazione, stringendosi al seno una creaturina, attraversava continuamente i binari mettendo così in serio pericolo la sua vita e quella della creaturina. I carabinieri si misero in cerca della donna e giunsero proprio mentre ella voleva gettarsi contro un treno in arrivo. L'avvicinarono rapidi e giunsero in tempo per impedirle di mettere in effetto il suo tragico proposito. La donna, che si mise ad urlare e a piangere, fu riconosciuta per l'emigrante che la sera prima aveva commesso stranezze nel salone di terza classe. Fu accompagnata allo scalo centrale e di là fu chiesto l'intervento della Croce Verde Triestina. Accorse sul posto il sanitario d'ispezione, accompagnato dal signor Soloperto e da due infermieri. Il sanitario dichiarò che le condizioni anormali della donna erano dovute probabilmente al suo stato di gravidanza.

Interrogata, ella raccontò che, essendo stata abbandonata a New York dal marito, assieme alla sua creaturina che compie il quindicesimo mese di età, era ritornata in Europa. Giunta a Trieste aveva preso posto sul treno diretto a Budapest, ma quando la locomotiva si fermò a Nabresina scese perchè aveva l'impressione che un uomo le avesse tolto il biglietto.

Preso posto allora su un treno diretto a Trieste e ieri mattina, quando vi giunse, sconvolta dal suo male, credendo che per lei fosse chiusa ormai ogni via, aveva tentato di uccidersi.

Fu trasportata all'ospedale Regina Elena dove venne accolta. Si identificò per la quarantenne Rosa Körster, di nazionalità ungherese.

La brutta avventura di due coniugi

A Pregarje, in quel di Castelnuovo d'Istria, i coniugi Grubich, proprietari di un negozio di commestibili furono rapinati da due malfattori in circostanze drammatiche. Ieri l'altro, alle 20, chiuso il negozio, dopo aver intascato 2500 lire, che rappresentavano l'incasso della giornata, il Grubich, di 39 anni, si avviò assieme alla propria moglie verso la sua casetta, in un suo podere vicino. Per abbreviare la via presero una scorciatoia che attraversa una fitta macchia dalla quale d'improvviso sbucarono due malfattori che assalirono i due coniugi: il Grubich fu colpito alla testa con un randello e sua moglie afferrata per la gola affinchè non continuasse a gridare al soccorso. Le grida però, furono udite da due carabinieri, che accorsero in aiuto dei due rapinati. Vistisi scoperti, i due malfattori, dopo essersi impadroniti del portafogli del Grubich, si rintanarono nella macchia. I carabinieri però inseguirono i malandrini e poco dopo riuscirono a raggiungerli. Tradotti al posto di stazione i due si qualificarono per i fratelli Giovanni e Giuseppe Tomazič. I coniugi venivano soccorsi premurosamente. Il Grubich dovette essere trasportato a Castelnuovo, dove un sanitario gli medicò una grave ferita al vertice del capo.

Dopo il furto alla Banca commerciale italiana

Abbiamo riferito nei giorni scorsi diffusamente sul ricupero della grande partita di stoffe rubate alla Banca Commerciale Italiana. Come i lettori ricorderanno furono praticati numerosi arresti, ma le indagini non erano ancora ultimate mancando l'arresto di un tizio che nel furto aveva avuto una parte principale. L'individuo fu arrestato l'altra notte dall'ispettore Kramper.

Egli è tale Antonio De Martino di 43 anni da Pola, abitante in via Pondares n. 51. Così, con quest'ultimo importante arresto, l'operazione brillante della Questura è finita essendo stati arrestati tutti i colpevoli.

La morte improvvisa di una ragazza. Stanotte alle 23.20 il campanello della Guardia medica squillò per quattro volte di seguito a brevi intervalli. La prima chiamata era per un ubriaco che in via Rossetti, angolo via Foscolo, era caduto a terra; la seconda per un caso di gastralgia in piazza Oberdan; la terza per un altro ubriaco. Mentre questo avvèniva per casi insignificanti, fu chiesto d'urgenza l'intervento del medico per un caso ben più grave. In via Amerigo Vespucci n. 6, la ventenne Elvira Pardubitzki era stata colta da improvviso, gravissimo malore. Il dott. Ferra, non appena fu di ritorno dai tre posti dove la sua opera non era necessaria, accorse sul posto accompagnato dagli infermieri Guadagnin e Nascivera, ma non potè far altro che constatare il decesso della povera ragazza avvenuto per paralisi cardiaca.

Visioni di cervelli sconvolti. Ieri sera, verso le 22.30, entrò nel Caffè degli Specchi un giovane vestito con una certa eleganza, senza cappello, agitando una bandierina tricolore di seta. Tra lo stupore degli avventori, egli si mise a gridare:

— Vittoria! Vittoria: oggi ho perduto 100.000 lire e domani mi arrivano due vagoni di gas asfissiante. Basterebbero per uccidere tutta Trieste. Vittoria, vittoria!

Ci volle poco a comprendere che l'individuo era in preda ad allucinazione mentale e perciò fu telefonato subito alla Croce verde.

Accorse il medico di turno, accompagnato dal signor Soloperto, il quale riuscì a convincere il poveretto a salire nell'autolettiga che lo trasportò all'ospedale. Qui fu identificato per il legionario Emilio Benzan, di 19 anni, abitante a Fiume nel sobborgo di Cosala n. 132.

— Michele V., di 32 anni, abitante in piazza S. Silvestro n. 1, dava da qualche tempo segni evidenti di squilibrio mentale, tanto da indurre i famigliari a farlo visitare da un alienista che ordinò una cura. Ma, nonostante ciò, il V., che è anche dedito al bere, continuò a dare in escandescenze non appena aveva un po' bevuto. Già l'altra sera, alle 22, il disgraziato commise atti da folle, ma poi si quietò. Ieri mattina, alle 6, si recò, come al solito, in piazza Ponterosso, ma appena giuntovi cominciò a gridare, gesticolare e minacciare contro nemici immaginari, tanto che, sopraggiunte due guardie regie, il V. fu condotto nell'ufficio del commissario d'annona della piazza stessa. Avvertita poi la S. A. S. «Treves», si recarono sul posto due infermieri che si impossessarono dell'infelice e lo trasportarono all'ospedale.

Le provviste degli ignoti in drogheria. Spezzati i lucchetti e forzata la serratura della porta d'ingresso della drogheria di Maddalena Petrina, in via Seminario N. 2, gli ignoti vi fecero una larga provvista di saponi, spazzole, pennelli, tubetti di pasta dentifricia, scatolette di cromatina ed altra roba, per un valore di 400 lire. Recatasi ieri mattina per aprire il suo negozio, la Petrina trovò la porta socchiusa e, entrata, constatò il furto che più tardi denunciò al commissariato di via Amerigo Vespucci.

Strascichi dei furti in una cooperativa. Gli agenti della questura, continuando le indagini per assicurare alla giustizia i colpevoli e responsabili del furto commesso in più riprese nel magazzino del Consorzio cooperativo fra esercenti in generi alimentari di via S. Francesco d'Assisi n. 16, hanno potuto assodare che i due arrestati di cui ci siamo occupati giovedì scorso, non fanno parte del personale del consorzio stesso, ma sono il portinaio della casa e un fruttivendolo, il quale nell'atrio dello stesso stabile tiene in affitto un piccolo ripostiglio.

Era proprio lui!

Rosa Furlan, abitante in via dei Capitelli n. 28, passando l'altra sera lungo la via Dante Alighieri scorse un giovanotto elegante ed esclamò: — No poi esser che lu! Lo pedinò per un tratto finchè, imbattutasi nel vigile urbano Frausin, gli disse, indicando il tizio:

— La lo aresti: xe un ladro!

Il vigile s'avvicinò al giovanotto e lo invitò a seguirlo al comando.

— Io? Non ho nulla di comune con lei.

— No la ghe stia creder. El xe un ladro. La lo meni dentro, che ghe spiegarò mi.

— Io non la conosco signora!

— La se vergogni! La me conossi troppo ben: la me ga visto dalla signora Giuseppina Buda, a Comeno, dove che la ghe ga rubà l'oro e i soldi.

L'accusa della Furlan corrispondeva al vero. Il giovanotto si qualificò per Giuseppe d'Arzenzio, marittimo, abitante in via Crosada n. 4.

Come la Furlan raccontò l'Arzenzio s'era recato giorni sono assieme ad una ragazza dai modi distinti a Comeno, e aveva preso dimora presso la signora Buda, al n. 79 di quella borgata, ma, poichi giorni dopo approfittando dell'assenza momentanea della proprietaria, s'era appropriato una quantità di gioielli e di denaro, deposti in un cassetto e s'era quindi eclissato.

Teatri e Concerti

"La danza delle libellule,, di Lehar al Politeama Rossetti

Il debutto della compagnia Regini-Lombardo è stato rallegrato da una gran folla, curiosa e impaziente di giudicare la nuova operetta di Lehar, «La danza delle libellule», di cui una canzone corre da qualche tempo con fortuna attraverso tutti i caffè concerto e i ritrovi pubblici. E per questa canzone e per altri graziosi ballabili sembra esser stata composta l'operetta, che nella forma e nella favola non si differenzia per nulla dalle altre consorelle del genere. Una certa parsimonia nell'uso delle solite battute a doppio senso e l'ingenuità fantastica del soggetto le conferiscono qualche tratto simpatico. Certo, è superfluo raccontare l'intruglio comico-sentimentale della vicenda scenica, ed è facile indovinare che tutto finisce nel migliore dei modi possibili.

Iersera il pubblico applaudì talora senza convinzione il primo atto, ma si convertì al più schietto entusiasmo durante il secondo atto, che presenta la famosa scena delle «gigolettes» con suggestivo gioco di luci e meccanismo di scena. Le «gigolettes» sono chiamate in gergo parigino le compagne notturne degli «apaches» e il nomignolo è derivato dal loro particolare movimento delle anche quando danzano o quando corrono i marciapiedi. La canzone e la danza delle «gigolettes» vennero replicate ripetutamente tra frenetici applausi. Occorre dire che il successo non è stato solamente per l'operetta, ma anche per la spigliata, vivace e colorita esecuzione della compagnia Regini-Lombardi, in cui figurano buoni elementi. Nella Regini recitò e danzò molto briosamente e il tenore Ferrini spiegò buona voce. Il Trucchi conquistò subito le simpatie del pubblico per la gustosa e brillante linea caricaturale della sua recitazione; non mancano a questo artista il senso della misura, la percezione del momento comico e l'eleganza dell'atteggiamento, anche quando sfiora il grottesco. Se il genere non gli vietasse certe finezze, egli potrebbe divenire uno tra i migliori comici dell'operetta.

«La danza delle libellule» è stata inscenata dalla compagnia Regini-Lombardo con lusso ed eleganza; il vestiario è sfarzoso e le scene, specie quella del secondo atto, apparvero intonate con felice combinazione di colori e gradazioni di luce. Oltre alla canzone delle «gigolettes» la musica di Lehar non rivela niente di particolare; pur tuttavia il primo atto è abbondante di melodie, talora sdolcinate, tal'altra gonfie ed enfatiche, ma non prive di eleganza e di qualche finezza nello strumentale. Il ballabile dei «pattini» è una cosetta fine e fluida e venne replicato; un intermezzo di violino e arpa è stato pure applaudito con particolare riguardo all'esecutore prof. Bianchi. L'orchestra suonò attenta e obbediente, sotto la direzione del maestro Ferrenti. Da oggi s'iniziano le repliche.

Nazionale. Alla 15.a replica della rivista «Parigi-Berlino Mediterraneo» il teatro era affollato a tutte le rappresentazioni, e le solite risate e applausi salutarono tutti i punti più salienti. Applauditi tutti gli esecutori. Oggi va sullo schermo la film d'avventure americane «Il cugino del cow-boy» in 4 atti. Lunedì, Francesca Bertini nella «Ferita».

Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri pubblico in folla che ammirò la film «La farfalla», un magnifico dramma passionale, interpretato superbamente dalla valente artista Bianca Stagno-Bellincioni. Il successo della film è dovuto tanto al soggetto, assai commentato, quanto alla suggestiva bellezza dei quadri.

Nella varietà le «Sorelle Margot», al doppio trapezio, e il comico-macchiettista «Lubrani» vennero continuamente fatti segno a calorosi applausi. Oggi l'intero programma si ripete dalle 17.

Eden. Allo schermo la grandiosa film d'avventure «Quaranta milioni e una corona», con partecipazione di leoni, pantere, orsi e zebre. Nella varietà, ultimo giorno della danza e del comico Brunello.

Il concerto Garulli al Circolo Artistico. La signora Tina Bendazzi-Garulli e le distinte sue allieve, le gentili signore De Mejo e Damini, dinnanzi un uditorio foltissimo ed elegante, ebbero confermato, iersera, in un concerto riservato ai soli soci del Circolo Artistico, il lusinghiero successo riportato l'altra sera, nel concerto pubblico. Applaudite al loro presentarsi sul podio, le gentili cantatrici furono seguite con deferente attenzione e fatte segno a vivi battimani dopo ciascun brano dell'interessante programma composto di liriche antiche e moderne, eseguite con garbo, eleganza ed espressione. Condivise gli applausi l'egregio maestro Eusebio Curellich.

Un concerto per i soci dell'Associazione fra commercianti ed esercenti. La direzione di questo fiorente sodalizio ci informa che domenica, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, il «Quartetto Triestino» darà un concerto di musica da camera, riservato esclusivamente ai suoi soci.

Concerto corale di musica antica alla Filarmonico-Drammatica. Squisito godimento artistico il concerto offerto iersera dalla direzione ai soci della Filarmonica. Godimento dovuto ai componenti il Sodalizio cantori triestini «Airone» — nucleo di egregi dilettanti, possessori di buone voci e appassionati cultori delle musiche corali — il quale, diretto dall'egregio maestro Antonio Illersberg, eseguì con fusione mirabile, con sicurezza, con eleganza brani del Bartholomeus (1480), del Bellasio (1592), di G. M. Nanino (1545), del Fabrianese (1550), di A. Scandello 1466), del divino Pergolesi, del Paisiello e, infine, tre liriche dell'Illersberg stesso: «Le ciaramelle» del Pascoli, «Crepuscolo» dal «Purgatorio» di Dante, e una «Frottola» a quattro voci su parole del Poliziano. Avevamo finora conosciuto ed apprezzato l'egregio maestro Illersberg quale un preziosissimo docente di armonia e di contrappunto; iersera egli ci si rivelò anche un compositore d'ispirazione, forbito, che sa la condotta delle voci, l'elaborazione tematica. Infatti, fra tanta musica garbata ed ispirata del programma di ieri, non era facile tenersi a galla; eppure i brani dell'egregio maestro incontrarono tutto il favore dell'uditorio che li applaudì quanto aveva applaudito gli altri dell'interessante programma: con vero trasporto! Ripetiamo una serata riuscitissima che lasciò in tutti un'ottima impressione. *f.*

CINEMA E VARIETÀ

Al Modernissimo nuovo programma con il capolavoro «La casa di vetro», protagonisti Maria Jacobini, Amleto Novelli, Oreste Bilancia e Alfonso Cassini. Principia alle 17; ultima alle ore 22.

Cinema Italia. «Manolita», il bellissimo romanzo cinematografico interpretato dalla grande diva dell'arte muta Maria Roasio, si replica oggi per l'ultimo giorno dalle 17 alle 22.

Domani il grande avvenimento d'arte con il dramma di Gerolamo Rovetta «I disonesti», protagonista la celebre Linda Pini.

Linda Pini in «Elevazione» al Novo Cine. Oggi si replica il bellissimo capolavoro «Elevazione», potente dramma d'amore, suggestive scene sentimentali, superba interpretazione della bellissima attrice dell'arte muta Linda Pini. Primo spettacolo alle 16; ultimo alle 22.

Prossimamente: «I misteri di Parigi», dal potente dramma di E. Sue. Protagonisti: Lido Manetti, Gustavo Serena, Olga Benetti ed Enna Saredo.

«Cuor d'acciaio» con Olga Petrowa al Cine Savoia (Palace Hotel). Oggi si replica per l'ultimo giorno dalle 15.30.

Domani programma di assoluta novità per Trieste: «Due raggi d'amore», ovvero «L'indiano brutale», dramma d'amore in 4 atti. Interprete Viola Dana.

Teatro Alfieri. Ultime rappresentazioni del grande spettacolo «La peste a Firenze», potente dramma d'amore. In chiusa, varietà.

Domani, a grande richiesta: «Gigolette», con Lina Murari.

Cinema Galileo. Oggi: «L'avventura misteriosa» ovvero «La prova del fuoco», grande spettacolo in 7 atti, sostenuto dal celebre Douglas, il Maciste americano.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Regini-Lombardo. Ore 20.30: «La danza delle libellule», tre atti di Franz Lehar

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Farfalla» con Bianca Stagno-Bellincioni.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista di Colantnoni «Parigi-Berlino-Mediterraneo».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il ponte dei sospiri».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Manolita», con protagonista Maria Roasio.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La casa di vetro» con Maria Jacobini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Elevazione» con Linda Pini.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le... oblazioni per la "Gran Volta Celeste,,

I lettori ricorderanno: Durante l'anno in corso l'autorità ordinò lo scioglimento dell'associazione «Gran Volta Celeste» - Cavalieri della Morte di Venezia» e spiccò mandato di cattura contro il comandante della stessa, Gino Covre, che si rese latitante.

Il Covre aveva nominato «console» di una sezione della suaccennata società a Trieste tale Gian Alberto Paulin, abitante in via S. Francesco n. 12, che aveva raccolto nella nostra città denari, affermando ch'erano destinati a scopo di beneficenza a favore di ex combattenti analfabeti e disoccupati. Al tempo stesso il Paulin era imputato di falso per lire 2500 a danno del sig. Guglielmo Fano, al quale aveva consegnato in pegno per il prestito suaccennato dei francobolli austriaci dell'epoca dell'armistizio con il timbro «Venezia Giulia - Regno d'Italia», timbro che risultò poi essere falso.

Coinvolti nella questione della raccolta di oblazioni erano Giovanni Raffin e Matteo Gabroscek, i quali comparvero ieri dinanzi ai giudici sotto l'imputazione di truffa. Il Raffin è in istato d'arresto, il Gabroscek gode di piede libero. Il Paulin, il quale gode di piede libero, non si presenta, per cui il dibattimento contro di lui viene tenuto in contumacia.

Presiede il cons. dott. Alberti; giudici i cons. de Petris e Ussai; cancelliere Dagiat; P. M. il dott. Illich; difensore del Paulin l'avv. Bruno Piazza; degli altri due l'avv. Verona.

Il Raffin e il Gabroscek si protestano assolutamente innocenti. Dichiarano di essere stati sorpresi nella loro buona fede dal Paulin, ignorando a quali fini lo stesso avesse agito. Ritenendo che si trattasse realmente di opera di beneficenza, in qualche occasione aderirono a stare con lui; ma poi, subodorando che la cosa non fosse liscia, si allontanarono.

Il danneggiato Guglielmo Fano depone sul fatto dei francobolli, ammettendo che, avendo egli manifestato il dubbio che la collezione non fosse originale, il Paulin aveva segnato le proprie sigle sulla parte posteriore dei francobolli. Si trovano in giudiziale custodia timbri, registri e moduli del «consolato» del Paulin, nonchè alcune camicie nere col teschio di morto sul petto, che furono ordinate alla ditta Oehler e per le quali il conto non venne saldato.

Risulta in processo che il comandante dell'associazione di Venezia, rag. Gino Covre, nominò «console» il Paulin, con timbro e firma in calce ad una lettera con l'intestazione «Cavalieri della Morte» sopra un teschio di morto attraverso il tricolore, sotto il quale vi è il motto «Patria e Famiglia».

Sfilano quali testi alcuni di coloro che diedero le oblazioni, fra cui Guglielmo Todeschini, Giuseppe Eppinger, Masson, Sorli, i quali non riconoscono nei due imputati Ruffine Gabrovich coloro che si erano presentati, in camicia nera, assieme al Paulin. Dicono tutti che chi chiedeva con insistenza il denaro era il Paulin. Parlavano dei Cavalieri della Morte, ma non dicevano che si fosse trattato di quelli di Venezia.

— Io — dice il teste Masson — in realtà non sono stato tratto in inganno. Sono addetto quale caposervizio all'Hotel de la Ville e a me il Paulin disse che si trattava di oblazioni per ex combattenti disoccupati. Mi parlò di un ufficio a tale scopo e non di una sezione dei Cavalieri della Morte. Essendo io associato all'Ordine dei Cavalieri della Morte di Trieste avrei chiesto spiegazioni più ampie.

Nessuno dei danneggiati chiede indennizzo, affermando che fecero le oblazioni quale beneficenza.

Il Paulin si presentava con ricevute pronte per l'oblazione di 100 lire, ma poi accettava anche importi inferiori. Aveva offerto a parecchi giovani della nostra città di far parte dell'associazione, promettendo all'uno la nomina di «segretario generale» all'altro quella di «gran maestro» e affermando che avrebbero avuto, poscia, il grado di maggiori; ma dopo qualche giorno, sospettando che la cosa non fosse regolare, i giovani vi si rifiutarono.

Il teste sig. Luigi Guattacini, vicepresidente dell'Ordine dei Cavalieri della Morte della nostra città, l'associazione patriottica che nulla ha di comune con quella disciolta di Venezia, depone: Il Paulin si era recato dall'ing. Sorli, dal quale aveva ottenuto delle elargizioni e insisteva per averne delle altre. L'ing. Sorli telefonò a me, e, siccome sapevo che non poteva trattarsi della nostra associazione, mi sono recato subito colà. Vi trovai il Paulin, che disse allora che si trattava di una sezione dei Cavalieri della Morte di Venezia. Gli osservai che se avesse avuto intenzioni di raccogliere oblazioni doveva chiaramente dire che non si trattava dell'Ordine di Trieste. All'associazione di Venezia faceva capo il rag. Covre, da noi già antecedentemente espulso ed espulso anche dal Fascio di Treviso. Siccome i lagni in merito alla raccolta di oblazioni in forma da lasciare il dubbio che si fosse trattato del nostro Ordine continuarono, io fui costretto ad avvertire il cav. Rendina, pregandolo di mettere un riparo.

Poscia vennero a galla i fatti di cui si tratta in questo processo.

Il P. M. chiede condanna del Paulin, per tutti i capi d'accusa, a 22 mesi di reclusione, del Raffin e del Gabroscek, per la raccolta delle oblazioni, a sette ed a tre mesi.

L'avv. Piazza sostiene che non risulta provato che il Paulin abbia commesso il falso sui francobolli e può averli comperati anche egli in buona fede. Per il resto si tratta di oblazioni che sarebbero state date a scopo di beneficenza. Domanda l'assoluzione e, in via subordinata, che si faccia largo uso dell'indulto reale del 13 marzo 1921.

L'avv. Verona rileva come gli stessi danneggiati vengano con le loro deposizioni a suffragare l'affermazione del Raffin e del Gabroscek che sieno innocenti, per cui domanda la loro assoluzione.

La Corte assolve il Paulin dall'imputazione di falso dei francobolli e lo condanna per truffa, in relazione alle oblazioni, a mesi 21 di reclusione e lire 700 di multa, accordando quale indulto reale il computo di mesi sette e lire 380 di multa, da condonarsi in tale pena. Assolve invece per non provata reità i due imputati Raffin e Gabroscek.

Acqua passata...

Il 6 giugno del 1921, quindi un anno e mezzo fa, gli operai Celestino Pelizzaro di Luigi, di 30 anni, e Pietro Deponte fu Francesco, di 41 anni, da Capodistria, mentre uscivano dalla Camera del lavoro di questa città, vennero fermati dai fascisti Giacomo Passadonna, Alfonso Dras e Nello Borelli. Il Dras, impugnando una rivoltella, avrebbe gridato: «Mani in alto! Altrimenti vi brucio le cervella!». Poscia, assieme al Passadonna perquisì i due operai e, constatato che non avevano armi, li lasciò andare. Il Dras e il Passadonna, per tale fatto, vennero già a suo tempo processati.

Il Nello Borelli il 25 giugno dello stesso anno fu arrestato in un buffet perchè dal maresciallo dei carabinieri di Capodistria sig. Giacomo Zani trovato in possesso di una rivoltella scarica. L'arma fu sequestrata. Due giorni dopo il Borelli venne rilasciato in libertà provvisoria e ieri mattina comparve dinanzi ai giudici per rispondere cumulativamente del delitto di violenza privata, per la suaccennata perquisizione, e di abusivo possesso e mancata denuncia della rivoltella.

L'imputato afferma di non avere preso parte attiva alla perquisizione personale e di aver tenuto la rivoltella in buona fede per qualche istante, perchè consegnatagli da un giovane studente. E' nativo di Pisa, incensurato e occupato quale guardiano carcerario al penitenziario di Capodistria.

Tanto il Pelizzaro quanto il Deponte ammettono che quando furono perquisiti e minacciati dal Dras e dal Passadonna, il Borelli se ne stava a circa tre metri di distanza e non prese parte attiva al fatto.

Il P. M. avv. Forziatti ritiene provati ambedue i capi d'accusa e chiede condanna del Borelli a otto mesi di reclusione.

Il dott. Robba rileva che la imputazione di violenza cade da sè per le affermazioni dei due operai, per cui il Borelli, in merito a ciò, va assolto. Rimane la questione del possesso e della mancata denuncia della rivoltella. Conviene riflettere che se le leggi vanno rispettate bisogna anche tener conto del momento in cui vengono applicate. Com'è noto, è imminente la promulgazione di amnistia per reati di tal genere e presentemente sarebbe un non senso punire il singolo fascista che precedentemente alla rivoluzione che sanò le condizioni della Nazione fu trovato in possesso di una rivoltella — dice l'oratore — se ottantamila fascisti armati di tutto punto che presero parte alla sagra di Napoli e al trionfo di Roma furono salutati dal Re. I giudici vogliano pertanto pronunziare una sentenza che non pregiudichi la posizione del Borelli.

Il Tribunale, presieduto dal cons. d'appello Sbisà, giudici votanti i cons. dott. Segnon e Parisini, cancelliere Dagiat, manda assolto il Borelli per l'imputazione di violenza e in merito all'arma lo condanna a un mese e 18 giorni di detenzione, concedendogli però la condizionale e la non iscrizione nel casellario penale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi dalle 15.30 alle 16.30, lezione di ginnastica del corso preparatorio; dalle 16.30 in poi lezione di danza per allievi; dalle 21.30 in poi lezione di danza per soci.

Domani domenica alle 9 sono convocati sul campo sportivo sociale, i calcisti «boys»; alle la prima e seconda squadra e le riserve.

Dalle 17 alle 19.30 convegno di danza per gli allievi inscritti alla sezione; alle 21 primo convegno di danza per soci e signore.

Giovani esploratori italiani. Domenica adunata del II.o reparto in via Giotto alle 7.30; ritorno alle 13. Le squadriglie devono intervenire al completo.

Domenica 3, adunata del III.o reparto al completo in via Giotto alle 7. Ritorno alle 14. Chi tiene teli da tenda deve portarli.

Società giovani turisti italiani. Domenica prossima 3 corr. tempo permettendo, la neocostituita sezione grotte intraprenderà la visita di alcune grotte sull'altipiano di Basovizza. Ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle 7. Colazione dal sacco. A questa gita potranno partecipare anche i soci non inscritti alla sezione grotte.

Circolo Giovanile «Nazario Sauro». Questa sera prove dell'orchestra sociale. Domenica 3 corr. la sezione escursionistica intraprenderà, tempo permettendo, una gita alla volta di Merciano con salita del monte Murato m. 876. Ritorno per Lipizza e Basovizza. Partenza alle 7 dai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Arrivo in città per le 20. Tutti i ginnasti sono convocati d'urgenza per lunedì 4 corr. alle 20.30 in palestra. Mercoledì 6 corr. alle ore 20.30 si terrà l'adunanza generale ordinaria mensile.

Unione magistrale triestina. I colleghi che intendono inscriversi al corso di coltura (II.o anno) sono invitati a una seduta che si terrà oggi sabato alle 19 in sede sociale. Nell'adunanza si fisseranno di comune accordo le direttive da seguire nell'apertura e funzionamento del II.o anno di detti corsi.

Lega studentesca nautica. Le inscrizioni e informazioni al primo campionato regionale studentesco di foot-ball si ricevono in via XXX Ottobre 5, II, seralmente, dalle 18 alle 20. Possono parteciparvi tutte le scuole medie e secondarie. Il campionato avrà inizio sabato 9 dicembre, sul campo sportivo di S. Giovanni.

Circolo Scientifico «Luce e Ombra». Tutti i soci sono invitati a intervenire questa sera alle 20.30 nella sede sociale provvisoria in Pendice di Scorcola, ad una importantissima seduta. Contemporaneamente s'invitano tutti i soci alla riunione con esperimenti che seguirà domani domenica 3 corr., alle 15.30 nella suddetta sede.

Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Il grande mutilato di guerra Carlo Del Croix arriverà a Trieste col direttissimo delle 16. Il comitato onoranze Slataper sarà al completo a ricevere questo valoroso.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali e delle aziende municipalizzate. Il consiglio dei fiduciari ed il consiglio dei delegati, sono convocati oggi alle 19 in sede sociale, Corso V. E. N. 43, I piano.

Associazione goliardica. L'A. G. T. invita tutti gli studenti a una bicchierata con torneo di birilli, che avrà luogo stasera dalle 21 in poi, nella trattoria ai Volti di Chiozza (Viale XX Settembre 5).

Sport Club «Espero». Il consiglio direttivo si raduna questa sera alle 20 per deliberazioni importanti.

Associazione «XXX Ottobre». La sezione escursionisti intraprenderà domani una escursione con il seguente itinerario: Zaule, Caresana, Ospo, Gabrovizza, Petrinie, Cosina, Roditti. Ritrovo in sede sociale alle 7, ritorno verso le Colazione dal sacco.

Questa sera alle 20.30 è convocato il consiglio direttivo.

Il C. S. «Tergeste» invita questa sera, alle 20.30 precise, tutto il consiglio direttivo al completo, per importanti deliberazioni.

Per domani 3 corr., la società invita tutti soci volonterosi a fare una gita nelle vicine alture di Trieste. Ritrovo alle 8 ai Portici Chiozza. Ritorno alle 14 circa.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la «Marronata sucaina» sul Castellaro Maggiore (m. 741) si accettano questa sera in sede sociale dalle 18.30 alle 20, dietro versamento della quota di lire 2.50 per i soci e di lire 3.50 per i non soci.

La partenza avrà luogo dalla Rotonda de' Boschetto alle 7.30. Ritorno in città verso le 20.

MARINA E NAVIGAZIONE

Una motonave affondata in Argentina

Parecchi italiani fra le vittime

BUENOS AYRES, 30

Comunicano in data 27 da Zarate che una motonave trasportante 35 passeggeri tra i quali parecchi italiani, mentre scendeva il fiume Paranà, venne investita da un ferry-boat che l'affondò. Dei passeggeri solo tre riuscirono a salvarsi. Dei naufraghi si hanno i nomi degli italiani: Antonio Giusti coi figli Antonio, Paolina e Italia, Armandi Giovanni col figlio Luigi, Vaglio Giovanni col figlio Italo, Enrico Gugliano, Giovanni Martinelli.

Fra le 32 vittime si ritiene vi siano altri italiani.

Un nuovo tipo di motore a petrolio

Alla mostra dei motori marini e di battelli, a Londra, è notato un nuovo tipo di motore a petrolio, a doppio effetto, costruito dallo «Reed Patent Engine Company», che segna una notevole evoluzione dei motori a petrolio. Detto motore infatti, invece di essere a semplice effetto, come la quasi totalità, è del tipo a doppio effetto. In altre parole, ogni corsa dello stantuffo è una corsa che produce lavoro, cosicchè in un motore del nuovo tipo con un solo cilindro si ottiene lo stesso numero di impulsi motori, per una data velocità, che con un motore a quattro cilindri a semplice azione a quattro tempi. Questo però non significa che praticamente un motore «Reed» a un cilindro dia la stessa potenza di uno a quattro cilindri, normale e di eguale misura; vi sono altre perdite, di cui occorre tener conto. Dovrebbe inoltre essere possibile costruire dei motori «Reed» di potenze considerevolmente basse e ad un prezzo di costo più basso dei motori dell'altro tipo.

La costruzione di un motore a doppio effetto presenta alcune difficoltà tecniche. La principale consiste nella guida dell'asta del pistone inferiore; per passare sopra a questa difficoltà del nuovo motore è stata abolita interamente l'asta del pistone. Il perno è molto lungo e passa attraverso fessure nel cilindro; il moto all'albero a manovelle viene trasmesso mediante asta di unione.

Il combustibile è fornito ai cilindri attraverso parture, in forma di miscela, per mezzo di due pompe, azionate dall'albero a manovelle e poste lateralmente ai cilindri. Vi sono valvole di scarico e di lavaggio in testa e sul fondo del cilindro, e non vi sono, di conseguenza, le altre valvole di alimento e scarico dei motori ordinari.

Per ora il motore, che ruota ad una velocità di 800 giri per minuto, è costruito nel tipo standard di sei cavalli per cilindro, bruciando petrolio. Lo sviluppo di questo tipo di motore deve essere osservato con cura, rappresentando un'applicazione completamente nuova.

La navigazione per i porti russi

COSTANTINOPOLI, novembre. — Il divieto per i piroscafi sovvenzionati non essendo stato ancora revocato, il «Carnaro», in arrivo da Napoli, anzichè proseguire in linea regolare per Trebisonda e Batum, è partito il 25 novembre in viaggio straordinario per il Pireo, con a bordo 800 orfani armeni evacuati da qui a cura del Patriarcato armeno cattolico.

Notiziario marittimo

Un'esposizione marittima internazionale a Le Havre

Il Comitato del Commercio, dell'Industria e dell'Armamento dell'Havre e dell'esterno della Senna, si sta occupando dell'organizzazione di un'esposizione marittima internazionale. E' già assicurato l'intervento di paesi esteri, specialmente degli Stati Uniti e del Brasile. Alcune nazioni hanno intenzione di costruire dei padiglioni, da servire per i loro connazionali.

Avarie e sinistri

FARO, novembre. — Il veliero italiano «Giambattista Mario», da Lisbona, con carico di minerale per la Francia e legno per la Spagna, urtò contro la Gafanhotos Bar. Il capitano considera totale naufragio. L'equipaggio è salvo.

BREST, novembre. — La nave ausiliaria francese «President Clemenceau, Briand», che era partita il 15 novembre per Livorno, ritornò il giorno 17, facendo acqua.

SFAX, novembre. — Il vapore «Elba», di 2055 tonnellate, carico di fosfato, si arenò il 25 p. p. nel canale alla partenza da Sfax.

FILADELFIA, novembre. — In seguito ad un'esplosione avvenuta a bordo del piroscafo americano «J. N. Pew», si hanno a lamentare cinque morti nell'equipaggio e diversi feriti, mentre non si conoscono ancora i danni riportati dalla nave.

CLEVELAND, novembre. — Il vapore «Helen C.» è affondato presso Alpena, e si ritiene totalmente perduto.

COQUIMBO, novembre. — Il piroscafo «Corral» è considerato totalmente perduto insieme al carico, in seguito ai gravi danni riportati in un ince[illegible]oppiato a bordo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 1.o per il 2 dicembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1810; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 466; capi fuochisti 68; fuochisti 2269; carbonai 843; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 174; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: giovanotti di coperta 421, 682; fuochisti 1878; marinai 816; capi fuochisti 55; operai meccanici 33; mozzi di macchina 169, 136; mozzi di cucina 10.

Turno Lloyd: marinai 175; giovanotti coperta I 76; giovanotti coperta II 96; fuochisti 288; carbonai 159; operai meccanici 22; elettricisti 22.

Da richiamare: carbonai 138.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 8; carpentieri 13; capi stiva 82; marinai 310; giovanotti di coperta I 120; mozzi di coperta 75; fuochisti 390; carbonai 167; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 12; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 53; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: capi stiva 68, 47, 65; mozzi di coperta 70; giovanotti di coperta 115, 114, 88; marinai 277, 285, 253, 287, 303, 305, 254, 259; fuochisti 388, 389, 391, 382, 375, 380, 385, 377; elettricisti 17, 8; meccanici 4.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 39; giovanotti coperta 19; mozzi di coperta 5; fuochisti 43; carbonai 25; capi fuochisti 10; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 5; marinai 22; giovanotti di coperta 5; mozzi di coperta 4; capi fuochisti 10; fuochisti 32; carbonai 15; operai meccanici 1; primi camerieri 6; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 3; mozzi camera 2; giovanotti camera 4.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 26; giovanotti di coperta 4; mozzi di coperta 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 8; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Turno Gerolimich: capi fuochisti 2; fuochisti 5; carbonai 4.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Jonio», da Rodi, con 137 tonn. di merce e 6 pass., «Cyclops», da Fiume, con merce varia.

Partirono i piroscafi: «Friuli II», per Fiume; «Caterina Gerolimich», per Monfalcone; «S. Giorgio», per Zara; «Pilsna», per Bombay; «Venezia», per Venezia; «Ravenna», per Ravenna; «Tagliamento», per Cardiff; «Majdan», per Calcide; «Helouan», per Alessandria.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Jonio», scar.; Molo IV: «Athelstane», scar.; Hang. 9: «Argentina», scar.; Hangar 13 a e b: «Clara», car.; Molo II: «Bosna», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; Molo Sanità: «Cyclops», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», «Tivat», «Titan», «Quinto», «Carpano», «Zapor», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Esperienza», car.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Thurso» ed «Ellenia», scar.; Molo V: «Eros», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Hangar 69: «Hungaria», scar.; Molo Servola: «Trapani», car.; San Sabba: «Livingstone Roe», scar.

BORSA DI TRIESTE

1 dicembre 1922

Rendita	77.75	Oceania	115
Consolidato 5 p. c.	86.67	G. L. Premuda	845
Banca d'Italia	1503	Soc. Tramway	170
Commerc. ital.	944	Tripcovich e C.	260
Commerc. triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito italiano	718	Ampelea	590
Banco di Roma	104	Ansaldo	20
Banca Adriatica	128	Beni Stabili	370
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	193
Zivnostenska	259	Com. Dalmazia	830
Assic. Generali	21900	» Isonzo	112
Grand. Merid.	305	» Spalato	294
Riun. Adriatica	3200	Edison	479
Nav. Adria	270	Eridania	394
» T. Cossovich	80	Kerka	308
» Cosulich	346	Gas Roma	514
» Dalmatia	393	Ilva	12
» Gerolimich	1430	Lavanderia	32
» Gen. Ital.	575	Montecatini	162
» Libera Tr.	434	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	220
» Lloyd Tr.	1520	Pilatura riso	550
» Lussino	65	Stab. Tecnico	540
» Martinolich	143	Terni	497
Strade ferr. med.	240	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	345		

CAMBI: su Amsterdam da 815 a 840; su Belgio da 134 a 136; su Francia da 145.25 a 146; su Londra da 92.80 a 93.35; su Nuova York da 20.50 a 20.70; su Svizzera da 386 a 390; su Berlino da 0.25 a 0.28; su Bucarest da 13.— a 13.75; su Praga da 65.25 a 66.75; su Ungheria da 0.85 a 0.95; su Vienna da 0.03 a 0.0325; su Zagabria da 28.— a 28.40.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.03 a 0.04; dinari da 27.75 a 28.25; dollari da 20.45 a 20.60; pezzi da 20 franchi (dogana) da 84.— a 85.—; lire sterline b. n. da 92.50 a 93.—.

INDOVINELLO

Le parti mie a ciaschedun son care,
Se le due gambe a me vengon tagliate;
In me le rane sono generate;
Senza capo ed in rana so passare.

Soluzione del giuoco precedente:
SAL — A — MANCA

CORRISPONDENZA APERTA

Veterano. L'appello rivolto dagli irredenti della Venezia Giulia nell'anno 1866 al Re Vittorio Emanuele II, è del 18 giugno 1866; definiva i firmatari «.... rappresentanti le popolazioni italiane d'oltre Isonzo, le quali Vi invocano liberatore e Vi salutano loro Re». Questo e altri documenti riguardanti gli atti del «Comitato triestino e istriano» per i mesi di giugno, luglio e agosto del 1866 furono stampati lo stesso anno a Firenze in opuscolo dal Barbera. — *Innamorata.* 1) Il tempio di San Francesco in Rimini, opera di Leon Battista Alberti, iniziato per volontà di Sigismondo Pandolfo Malatesta, è certo uno dei più alti capolavori del nostro rinascimento. Il pontefice Pio II così disse di Sigismondo che ebbe a scomunicare: «Edificò una nobile chiesa, ma l'empì di tante opere gentilesche che non sembrò tempio di cristiani, bensì d'infedeli adoratori di demoni, e v'innalzò alla sua concubina un sepolcro magnifico con l'iscrizione pagana: Sacro alla diva Isotta.»

Cristoforo Colombo. Dalla quinta ginnasiale si può essere ammessi al primo corso di nautica, senza esami. — *Abbonato Buie.* All'impiegato comunale amministrativo, con un anno di servizio, spettano venti giorni di licenza; al subalterno, quattordici. — *Vermoide.* Le istruzioni troppo lunghe per darsi in questa rubrica, le chieda al farmacista da cui acquisterà estratto di felce maschia. — *Salda.* Domanda troppo vaga. Per avere risposta, occorre essere più precisi. — *Redeato.* Il «permesso di guardiano privato»? Ella intende assumere servizio presso qualche impresa di sorveglianza? Si offra e presenti documenti di buona condotta, servizi prestati ecc. Deve fare il guardiano per incarico di qualcuno? Si procuri il porto d'armi, se deve portarne.

Tabaccaio. Impossibile far previsioni. — *Urania.* C'è a Genova un «Piccolo - corriere del meriggio»; a Roma, il «Piccolo - giornale d'Italia»; ad Arcevia, un «Piccolo» bimensile, un «Piccolo» corriere del Valdarno e dalla Valdelsa a Empoli, un «Piccolo», settimanale popolare a Faenza, un «Piccolo» settimanale a Palermo, un «Piccolo» bisettimanale a Piacenza. Il nostro «Piccolo» è sorto nel dicembre 1881; si chiamò «Piccolo» perchè era piccolo; il giornale è cresciuto, ha figliato e ha mantenuto il suo nome. — *Urania.* I fenomeni che accompagneranno la fine del mondo? «Ars una, species mille!» Potrà essere, per eccesso di emissione di moneta cartacea, soffocato il mondo intero? Se le cose vanno bene potrà verificarsi il caso contrario, che tutto diventi del sospirato oro, chè a tutti capiti come a re Mida? Potrà essere inzuppato tutto il globo sino al dissolvimento per le lacrime delle zitelle che non trovano marito? Ci fermiamo qui perchè di supposizioni se ne potrebbero fare a migliaia.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, tedesche, slave con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 94356 A

A. CUOCHE fine, tedesche, italiane, slave con ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 94356 A

A. CAMERIERE fine tutte nazionalità con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 94356 A

A. DOMESTICHE tutte nazionalità con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 94356 A

BAMBINAIA o cameriera tedesca, ottime famiglia nonchè cuoca capace offro. Macchiavelli 7, Zeidler. 15917 A

BONNE, cameriere, cuoche, ragazze foreste, appena arrivate, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, cantiniere, fattorini offronsi. Mazzini 12, «Unione», telef. 3629. 15923 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi con ottimi attestati offre Agenzia Valdirivo 23. 94208 A

DOMESTICA sa lavare, cucinare, cuoche, prestaservizi, bambinaia, cameriere per privati, trattorie Trieste fuori offre prontamente Valdirivo 21, secondo. 16918 A

RAGAZZA condizione migliore, offresi faccende domestiche, verso vitto, alloggio, trattamento famigliare presso piccola famiglia distinta. Offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 94178 A

RAGAZZE friulane, domestiche, cameriere, bambinaie con ottimi attestati offronsi. Piazza Borsa n. 4, III. 94378 A

SIGNORA fiducia offresi alcune ore al giorno per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 94280 A

TRENTENNE, friulana onesta con buoni attestati, capace tutti lavori di casa offresi giornata o stabile. Offerte «Lea» Piccolo. 103867 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CERCO in giornata 2 cuoche fuori Trieste. Agenzia Valdirivo 23. 94208 B

A. DOMESTICHE, cameriere per Trieste, Roma, Napoli, Spezia, Caserta, Torino, Grottamare, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 95356 B

CAMERIERA, bambinaia cercasi. Donizetti 1, I, sinistra. 103771 B

CAMERIERA fina per villa, sappia bene cucinare, ottime referenze cercasi prontamente. Percich, Risorta 12, II p. 94154 B

DOMESTICA capace che sappia cucinare cercano coniugi. Piazza Tommaseo 2, III. 103786 B

DOMESTICA capace, buoni attestati per servizio pronto cercasi. Via G. Galilei 5, p. II. 103943 B

DOMESTICA con attestati anche tedesca, capace cercasi. Via Cecilia 7, porta 18. 103737 B

DOMESTICA tedesca cerca piccola famiglia. Via Udine 2, porta 20. 103749 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per 2 persone, buona paga, via Montorsino 13, secondo, Roiano. 94218 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi prontamente. S. Francesco 9, I. 94388 B

DOMESTICA pulita, sana, cercasi. Scala Belvedere 2, IV. 103835 B

DOMESTICA pratica tutti i lavori di casa cercasi inutile presentarsi senza attestati. Viale XX Settembre 21, p. IV 103883 B

DONNA servizio cercasi tutto il giorno. Buona paga. Chiadino S. Luigi 478. 94180 B

DONNA o ragazza per tutto il giorno, sappia cucinare, cercasi. Via Scalinata 1, negozio calzature. 103849 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo Via Galileo 16, porta 15. 15924 B

PRESTASERVIZI, 2 bambinaie, 5 domestiche cercansi. Piazza Borsa 4, III. 94378 B

RAGAZZA per famiglia cercasi. Via Valdirivo n. 36, piano terzo. 103759 B

RAGAZZA pulita, capace tutti lavori domestici, sappia cucinare, cercasi. Trattamento famigliare, purchè buona, coscienziosa. Presentarsi con buoni attestati. Via Chiozza 49, III sinistra. 94166 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 103889 B

RAGAZZO per cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 103747 B

RAGAZZETTA piccoli servizi mattina cercasi. Monte 18, III, campanello. 103873 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ACCOMPAGNATRICE pianoforte occuperebbesi subito ore diurne, canto, ballo, esercitazioni musicali. Cadore, Madonna mare 6. 103707 C

ACROBATA volteggiatore 25.enne, offresi per lavori cinematografici entro metà prossima settimana. Sub «Caspani» Piccolo. 94148 C

ASSUMEREI stabili in amministrazione. Offerte «Onesto» Piccolo. 94204 C

COMMESSO vetrinista offresi per negozio chincaglierie. Offerte «Commesso» Piccolo. 94210 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, sloveno-croato, contabilità, stenodattilografia italiana, offresi pronta entrata. Scrivere sub «Capace» Piccolo. 93336 C

DONNA fidata offresi per scrittoio, riscuotitrice, altro. Offerte «Onestissima» Piccolo. 94156 C

EX combattente già ufficiale, pratico lavori ufficio magazzino cerca impiego, dispone cauzione, ottime referenze, miti pretese. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 103755 C

FOTOGRAFO (germanico) ritoccatore per negative e positive, cerca impiego per subito. Offerte A. Basteusen, Pola, via Specula 10. 124409 C

GIOVANE viennese, corrispondente tedesco, versato in tutti lavori scrittoio, cerca posto, primari attestati. Offerte «Primissima forza» Piccolo. 103846 C

GIOVANOTTO espertissimo, capace, dispone cauzione contanti occupando posto decoroso. Offerte «Ventimila» Piccolo. 93922 C

SIGNORA 32 anni, bella presenza, già direttrice cassiera in un grande buffet stazione, desidera medesima occupazione oppure cassiera comune. Petronio 1, terzo. 94120 C

SIGNORINA intelligente, colta, dattilografa, italiano, francese, offresi possibilmente studio avvocatile, notarile. Indirizzo Piccolo. 103773 C

VENTENNE congedante, orfano, volonterosissimo, ottime referenze, cerca ovunque anima generosa voglia aiutarlo, procurargli qualunque occupazione. Eterna riconoscenza. Scrivere: caporale Bonadies, 79.o Fanteria, Ufficio Comando, Verona. 124405 C

VENTISEIENNE ex combattente, offresi cameriere banchista, usciere. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 103801 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Coroneo 9-I. 92622 CC

BOTTONI e a-jour a macchina si eseguiscono. Corso Garibaldi 31, II. 103599 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio N. 3, Visintini. 102791 CC

COPERTAIA eseguisce piumini, coperte a telaio. Guerrazzi 2 A, angolo via Pallini 103319 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian N. 16, secondo. 103589 CC

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9, quarto piano. 103013 CC

FALEGNAME lucidatore offresi per riparazioni a domicilio; recapito salumeria Agnoletto, Maiolica 5. 92892 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare, a domicilio. Via Scalinata N. 7, Toso. 102939 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 103367 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MEZZA lavorante sarta donna, giovane, bravissima, offresi. Indirizzo al Piccolo. 103865 CC

MODISTA diplomata a Parigi, confeziona qualsiasi modello; rimoderna prezzi modici. Lavorazione finissima. Corso Garibaldi 15, terzo. 103265 CC

MODISTA torinese eseguisce qualunque modello. Via Tor S. Piero 14, II. 93866 CC

MODISTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello, prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 103829 CC

OMBRELLE si riparano massimo ordine, prezzi bassi. Olmo 2, portinaia. 94304 CC

SARTA taglia, prova confeziona elegantissimi mantelli, vestiti signore, bambini, specialità tailleurs. Zaccaria 3, primo. 93920 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi elegante toilettes da signora. Artisti 10, II. 93928 CC

SARTA bravissima offresi rimodernare qualsiasi vestito, mantelli signora, facendoli come nuovi, prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, I. 180 CC

SARTA confeziona cappotti 45, vestiti ballo 40, vestiti 25 in poi: senza difetti. Artisti 7, IV. 103899 CC

SARTA forestiera specialista mantelli, vestiti, offresi giornata presso distinte signore. Via Madonnina N. 12, porta 9. 103911 CC

SARTA rivolta vestiti uomo, prezzi miti. Ginnastica 60, pianoterra. 94206 CC

SARTA capacissima offresi giornata lire 12, pomeriggio 10. Sub «Vittoria» Piccolo. 94284 CC

SARTO offresi lavoro nuovo, usato, cappotti. Via Ferriera 17, Misan. 103169 CC

SEDIE in canna d'India riparansi a prezzi minimi. Indirizzo Piccolo. 93886 CC

VESTITI su misura, qualunque modello, si confezionano per lire 100 di fattura. Torre bianca N. 16, terzo. 93314 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA calzolaio pratico cercasi. Rivolgersi via Parini 12, calzolaio. 200 D

CONDUTTRICE buffet teatro cercasi, cauzione cinquemila contanti. Sub «Madrid» al Piccolo. 15922 D

GARZONA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 94328 D

GIOVANETTO praticante, buona famiglia, per scrittoio, bella calligrafia, cercasi. Corso Cavour 15, portone. 113809 D

IMPIEGO stabile, decoroso, facilissimo (anche signora) stipendio 800, 1000, 1200 mensili aumentabile, ricevesi subito, disponendo immediatamente duemila. Offerte «Istituzione» Piccolo. 15916 D

MAGAZZINIERE capace energico con perfetta conoscenza spedizioni cerca fabbrica saponi Politzer, Via Rossini 2. 103505 D

MARITTIMI (bassa forza) con conoscenza delle lingue czeco-slovacca, ungherese, polacca, preferibili cittadini italiani cercansi. Offerte sub «Interprete» al Piccolo. 124336 D

PRATICANTE per ufficio con stipendio iniziale cercasi, signorine escluse. Offerte con indicazione scuole assolte e referenze sub «Volonteroso» al Piccolo. 103843 D

QUATTORDICENNE sappia leggere e scrivere, cercasi quale garzone negozio, con paga, dalle 8-9. Zonta 3, II, Luzzatto. 94354 D

RAGAZZA e giovanotto praticissimi lavori deposito vini, cercansi. Presentarsi dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 103735 D

RAGAZZA o ragazzo apprendista, bella calligrafia, cerca grande ditta. Offerte proprio pugno, indicando età, scuole assolte, referenze, sub «Trieste» Piccolo. 94332 D

RAGAZZE pratiche per confezionare babbucce, cercansi. Tiziano Vecellio 1. 103981 D

RAGAZZINO per condurre cieco, buone condizioni, cercasi. Presentarsi con i genitori in giornata dalle 10 alle 12, via Massimo d'Azeglio 2, V piano. 94198 D

SIGNORINE per vendita cartoline, verso compenso, cercansi. Offerte «Orfeo» Piccolo. 94308 D

STENODATTILOGRAFA perfetta in tedesco ed italiano assume primario stabilimento industriale. Offerte Fiume, Casella postale 303. 2232 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA letto grande o matrimoniale, riscaldamento, presso distinta famiglia, paraggi stazione centrale, preferibilmente ingresso scale cerca subito capitano marittimo. Inviare offerte particolareggiate: Remo Dalbrun, casella postale 96. 94216 E

CAMERA ammobiliata, riscaldamento centrale, bagno, giovane serissimo cerca: pagherebbe bene. Scrivere Hotel Savoia, camera 107. 93226 E

CAMERA o cameretta con luce cerca impiegato Offerte «Stabile» Piccolo. 13941 E

CAMERA ammobiliata, bella, luce, stufa o riscaldamento, ingresso libero sulle scale, posizione indifferente cerco. Disposto anticipare due tre mesi. Inviare offerte sub «Distinto» Piccolo. 103861 E

PENSIONE colazione e pranzo coniugi distinti stabili cercano presso altrettanto distinta famiglia non mestierante. Massima riservatezza. Offerte Piccolo sub «Director». 94186 E

CONIUGI soli impiegati cercano due camere vuote, possibilmente centro Indirizzo Piccolo. 94176 E

CONIUGI cercano subito stanza, comodo cucina, possibilmente centrale. Offerte al Piccolo «Ferroviere». 103685 E

GIOVANE serio cerca prontamente stanza bene arredata, massima pulizia, possibilmente centro. Offerte «Speranza» Piccolo. 94302 E

IMPIEGATO stabile cerca subito camera centro. Scrivere «Firenze» Piccolo. 15914 E

MATRIMONIALE, stufa, luce, centro, tranquillità cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 94132 E

STANZA vuota, ingresso libero, I piano, luce elettrica, uso ufficio, adiacenze Posta centrale, cercasi prontamente. Offerte: Casella postale 615 centro. 94234 E

STANZE due, possibilmente vuote, paraggi immediati Chiozza, Goldoni, cercansi. Offerte «Sartoria teatrale» Piccolo. 94360 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI camera davanti ammobiliata, due finestre, vitto completo lire 60 settimanali. Sapone 6, IV, scala sinistra. 103929 F

A. AFFITTASI matrimoniale, luce elettrica, distinte persone. Mazzini 9, IV. 103921 F

A. CAMERA letto ammobiliata, bagno, luce elettrica, casa signorile, Indirizzo Piccolo. 103835 F

A coniugi affittasi ammobiliata con comodo cucina, presso signora sola. Massimo d'Azeglio 7, pianoterra, sinistra. 94182 F

A distinta persona affittasi salotto ammobiliato volendo vitto, luce, trattamento famigliare. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 94318 F

A signore affittasi ammobiliata eventualmente vitto. Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 94326 F

A. STANZA ammobiliata d'affittare. Via Rismondo 9, III, pressi giardino pubblico. 15913 F

A. STANZA bellissima in famiglia signorile, vitto abbondante affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II, Nigrin. 94394 F

AMMOBILIATA due letti affittasi distinti signori. Rossetti 4, porta 21. 103711 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente distinto signore stabile Molingrande 34, pt., destra. 94162 F

AMMOBILIATA affittasi signore serio. Indirizzo al Piccolo. 103837 F

AMMOBILIATA affittasi signore serio. Indirizzo Piccolo. 103879 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre n. 68, porta 13. 94258 F

CAMERA due letti, cameretta affittansi escluse donne. Chiozza 77, III. 94516 F

CAMERA con o senza comodo cucina affittasi a coniugi soli. Via Commerciale 11, p. II. 94342 F

CAMERA matrimoniale, salotto elegante, ammobiliate, stufa, luce elettrica, comodo cucina, casa signorile affittasi distinte persone. Vicino Posta. Indirizzo Piccolo. 94364 F

CAMERA grande vuota, possibilmente senza cucina, affittasi coniugi, vicino Posta. Indirizzo Piccolo. 94364 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Madonna Mare 6, II, porta 5. 103819 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Maiolica 14, porta 9. 103799 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso Stazione centrale. Ruggero Manna 18, II. 103903 F

CAMERA ammobiliata con luce elettrica, massima pulizia, affittasi a distinto signore presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 103867 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA grande, vuota, senza comodità cucina, affittasi. Madonnina 8; II, porta 19. 103931 F

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, stufa ,affittasi distinto signore. Monfort 10, II. 16915 F

CAMERA vuota senza cucina affittasi. Arcata 14, II. 103739 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Roiano 2, III, porta 13. 103913 F

CAMERA, salotto ammobiliati, posizione centralissima, luce elettrica, uso telefono, massima pulizia, affittansi a distinto signore stabile. Piazza San Giovanni 4, porta 17. 103765 F

CAMERA ammobiliata per due persone con vitto famigliare affittasi. Piazza Goldoni 3, III. 103761 F

CAMERA ammobiliata pulitissima unico subinquilino, affittasi. Gatteri 56, porta 5. 94130 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. S. Michele 9, II, destra. 103705 F

CAMERE due vuote, comodo cucina affittansi capitano marittimo e signora. Indirizzo Piccolo. 94220 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 103715 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, escluse donne. Torrebianca 27, porta 5. 103781 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica n. 3-II. 94382 F

LETTO affittasi a donna onesta. Indirizzo al Piccolo. 103803 F

PENSIONE privata, via S. Lazzaro 7-I, vero trattamento famigliare, abbonamento pranzo e cena lire 5 giornaliere. 103817 F

SALOTTO lussuosamente ammobiliato, eventualmente stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, minima noia, stufa, luce, cercasi. Offerte «Milano» al Piccolo. 103709 E

STANZA, camerino vuoto, affittansi 1 dicembre. Kandler 1, porta 4. 93640 F

STANZA bellissima, vuota, centro, comodo cucina, salotto, giardino, gas, acqua, luce elettrica, affitto prontamente. Sub «Occasione» al Piccolo. 94398 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Anastasio 16, porta 3. 103779 F

STANZA ammobiliata affittasi escluse donne. Giulia 69, porta 12. 94238 F

STANZA due letti, prezzo modico, affitterebbesi a due amici. Via Rapicio 5, porta 18. 94266 F

STANZA con 2 letti affittasi. Fonderia 12-III. 94252 F

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Via Arcata 7-III, p. 12. 94300 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi persona distinta. Ginnastica 28-II. 94298 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Moisè Luzzatto 7, p. 22. 94276 F

STANZA bene ammobiliata, grande stufa, lire 150 mensili affittasi 2 impiegati, vicino Fabris. Indirizzo Piccolo. 94364 F

STANZA letti uno, due, buon vitto, affittasi. Commerciale 9-I. 94384 F

STANZA ammobiliata affittasi a coniugi soli, volendo comodo cucina. Via Chiozza 9-III, sinistra. 103853 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Ginnastica 33-I, destra. 103811 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi 2 persone. Gatteri 28-III, destra. 103797 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Carducci 24, porta 12. 103875 F

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, affitterebbesi prontamente a persona dabbene, a prezzo modico. Via dei Pallini 11, p. IV, «Badich. 000 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore dabbene. Via Venezian 30, porta 9. 94170 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, tranquilla, luce elettrica presso piccola famiglia. Via Rossetti 35, primo, destra. 103731 F

STANZE 3, grandi centriche , paraggi piazza Ponterosso, I piano, affittansi uso scrittoio. Offerte «H. F.» Piccolo. 94368 F

STANZE 2, vuote, ingresso libero, affittansi uso scrittoio. XXX Ottobre 14, porta 12. 103909 F

STANZETTA semplice, bella, affittasi a distinto signore. Navali 4, pt., sinistra. 94336 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, III, sinistra. 94192 F

STANZETTA bella ammobiliata, affittasi. Coroneo 29, porta 11. 94134 F

VITTO eccellente, abbondante, sano, ricevono signori, signorine, mite prezzo, nella pensione via Guido Zanetti 1, secondo, sinistra. 94268 F

VITTO buonissimo darebbesi due tre signori. Gatteri 23-III, destra. 103795 F

VITTO sano, buono, prezzo mite, darebbe distinta famiglia signori, signore e signorine. Valdirivo 32-IV. 15911 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. STUDENTI tecniche, istituto, lezioni prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 103825 G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (via Battisti 10, II) Scolastico, linguistico, commerciale, artistico, Doposcuola. Professori, maestri, istitutori. Tariffa. Ambiente serio, distinto. 124403 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca Gabelsberger viene insegnata. Durata del corso 3 mesi; 1 mese gratis. Ginnastica 45, I. 103625 G

ABILE insegnante lingua tedesca cercasi. Scrivere con pretese mensili: «Doctor» Piccolo. 103441 G

ALLA primaria Scuola «Cinegrafica», Roma, Maddalena 42, istruisconsi praticamente coscienziosamente desiderosi divenire attrici, attori, operatori. 7053 G

APERTURA 2 dicembre, di un corso serale di lingua inglese. Istituto Cesare Battisti (via Battisti 10, II). 124403 G

APERTURA di un corso serale, per il conseguimento del diploma legale di ragioniere. Istituto Cesare Battisti (via Battisti 10, II). 124403 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi; speciali metodi facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 510 G

FRANÇAIS et piano enseigne demoiselle française. Piazza Cornelia Romana 2, II, porta 15, Ragusin. 15912 G

INGLESE desidera cambiare lezioni, conversazione coll'italiano, possibilmente ufficiale. Scrivere «Oconto» Piccolo. 94264 G

INGLESE, francese, spagnuolo 3 lire ora in casa e fuori. Offerte «Inglese» Piccolo. 94346 G

INSEGNANTE matematica, fisica, disegno, pittura, francese dà lezioni, prepara esami. Michelangelo 26. 94098 G

ITALIANO, inglese, francese, scienze Lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

MAESTRA diplomata conservatorio impartisce lezioni pianoforte: 25 mensili in più. Indirizzo al Piccolo. 93870 G

MAESTRA italiana distinta famiglia sarebbe disposta insegnare lingua italiana, metodo sicuro e pronto. Oneste condizioni .Rivolgersi via Moisè Luzzatto 1, piano IV, porta sinistra. 103603 G

MAESTRA per insegnare pizzi fillet cercasi. Offerte Piccolo «Fillet» 94076 G

MRS. Booker impartisce inglese, metodo Berlitz. Via Udine 4, III, p. 12. 94262 G

PERSONA coltura profonda, scambierebbe conversazione italiana, francese verso dettati, conversazione tedesco Offerte «Manuela» al Piccolo. 93872 G

RAGAZZO della VI o VII classe popolare cercasi per dare due lezioni settimanali a ragazzino della III classe. Piazza Foraggi 188, porta 20 (dalle 3-5 pom.). 450 G

SENZA tralasciare vostre occupazioni potete ottenere laurea legale dottore, ingegnere, titolo professore, diploma ragioniere, da Università estera. Cassetta 43 D, Unione Pubblicità, Venezia. 7132 G

SIGNORINA francese appartenente a distinta famiglia offresi per lezioni conversazione e perfezionamento nella sua lingua materna. Indirizzo al Piccolo. 103877 G

STENOGRAFIA nazionale sistema Meschini. Prossima apertura, nuovo corso completo. Durata tre mesi. «Minerva» Rossini 16, telef. 4720. 103841 G

TEDESCO lezioni riunite tre volte settimana. Servola; informazioni Sartoria Scemerl. 103719 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE razza Box marrone tigrato smarrito: mancia portandolo Corsi 31, Levi Roll. 103713 H

FOX bianco macchie gialle, nome Boby, smarrito pressi villa Necker. Competente mancia riportandolo comando Corpo Armata. 94228 H

OCCHIALI paio rinvenuti via Roma, Corso. Indirizzo Piccolo. 94222 H

PORTAFOGLIO e «notice» smarrito; rinvenitore pregato consegnarlo via Benedetto Marcello 2, presso Giadrossich, trattenendosi danaro. 103891 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, tutto luce, ammobiliato, disponibile prontamente, esclusi mediatori. Gentili offerte sub «Gennaio 23» al Piccolo. 94226 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, acqua, gas, centro, disponibile causa morte. Indirizzo Piccolo. 94334 I

CAMERA, cameretta, camerino cucina, acqua gas, scambiasi con più grande. Ginnastica 46, III Müller. 94160 I

CAMERE 2, cucina ammobiliato, centro affittansi. Offerte «15.000» al Piccolo. 103699 I

CAMERE 2, camerino, cucina, acqua, gas, I piano, via S. Marco scambiasi con camera, camerino cucina città. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 94168 I

GRADISCA affittansi appartamenti con senza mobilia. Villa Italia. Schiff. 103743 I

MAGAZZINO vicino Corso 70 mq. affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 103851 I

MAGAZZINO affittasi adatto piccola industria, volendo cedesi impianto elettrico. Minimo affitto. Offerte «Minimo» Piccolo. 103767 I

QUARTIERE ammobiliato 4 stanze, stanzino, acqua, gas, tutto soleggiato affittasi. Indirizzo Piccolo. 94174 I

QUARTIERE due camere cucina, orto, con pochi mobili affittasi. Rivolgersi: Servola 223. 94144 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas scambiasi altro 3 camere, camerino oppure tre camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 94146 I

QUARTIERE ammobiliato tre camere, camerino, cucina disponibile. Offerte «Disponibile» Piccolo. 94370 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, cucina affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 94374 I

QUARTIERE 2 stanze cucina vuote, centro, affittasi prontamente, anno anticipato. Sub «3500» Piccolo. 94376 I

QUARTIERE camera e cucina, acqua e gas scambio con altro uguale, possibilmente camerino. Indirizzo Piccolo. 103863 I

QUARTIERE villa tre stanze, cucina, cantina, giardino pressi Montebello scambiasi altro città, minimo due stanze cucina. Offerte «Montebello» Piccolo. 103871 I

QUARTIERE semiammobiliato, grande, confort scambiasi oppure subaffittasi. Offerte sub «Centralissimo» al Piccolo. 103897 I

QUARTIERE 3 camere, confort con giardino in campagna scambiasi con altro 2, 3 stanze città. Offerte «Scambio» al Piccolo. 103893 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina e camera cucina senza buona uscita e altri affittansi. Indirizzo Piccolo. 103915 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino e ripostiglio sito presso stazione centrale, scambierebbesi con uno di 4 stanze, camerino e camerino da bagno, luce elettrica, disposto indennizzare. Offerte sub «As.» al Piccolo. 103787 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, cisterna, buona posizione Pirano scambierebbesi con quartiere 3 stanze cucina Trieste. Indirizzo Piccolo. 15920 I

UFFICIO arredato una stanza, ingresso libero, luce elettrica, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 94348 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE tre o più stanze vuote cerco Offerte «Caprera» Piccolo. 93954 L

APPARTAMENTINO possibilmente vuoto, per sposi, cercasi. Offerte serie: Istituto 4, pianoterra, ufficio. 103299 L

CAMERA una o due vuote con comodo cucina cercano coniugi senza figli. Rivolgersi via Chiozza n. 9, portinaio. 94122 L

CAMERA cucina ammobiliate affittasi. Offerte «Giuseppe» al Piccolo. 94332 L

CASOTTO per calzolaio in affitto cercasi. Offerte «Calzolaio» al Piccolo. 103497 L

MAGAZZINO anche piccolo cerco Punto franco vecchio. Offerte «Contra» Piccolo. 97956 L

MAGAZZINO interno paraggi posta centrale cerca Chiaruttini, via Roma 24. 103793 L

QUARTIERE lussuosissimo centro, tre camere, camerino e cucina, bagno, confort moderno, indifferente prezzo cerco. Offerte «Lussuosissimo» al Piccolo 94366 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, escluso mobili, verso compenso onesto cercasi. Offerte «Onestà» Piccolo. 103939 L

QUARTIERE 3 camere, cucina città, possibilmente vuoto cercasi, indennizzando spese sloggio. Indirizzo Piccolo. 15919 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A. PIUMA d'oca bianca, nuova, vendesi prezzo occasione, ingrosso dettaglio. Corso Garibaldi 23-I, p. 4. 122434 M

A. GIOCATTOLI quasi nuovi vendonsi. Giulia 32-II, scala destra. 103917 M

A. PELLICCIA uomo, media statura, quasi nuova, vendesi occasione. Salonicchio, piazza S. Caterina 3-III. 94282 M

A PREZZO d'occasione vendonsi 2 piumini d'oca. Via Scussa 5, porta 1. 103925 M

ANCORA, cassetta architettonica, nuova, composta di tre scansie, vendesi lire 150. Palestrina 4-I, sinistra. 94950 M

APPARATO fotografico 18X24, nuovo, vendesi 120. Daguerre, Corso 39. 103805 M

BAMBOLA tedesca bellissima, 1 metro, nuova, vestita, vendesi lire 350. Indirizzo Piccolo. 94158 M

BANCO da falegname vendesi. Ferriera 16, falegname. 94312 M

BIANCHERIA usata da donna vendesi block. Madonnina 8-II, p. 19. 103931 M

BICICLETTA occasionissima lire 190; impermeabile nuovo, lire 110, vendonsi. Molino vento 5, I. 390 M

BICICLETTA passeggio, contropedale, buonissima, vendo straoccasione. Giuliani 7, pianoterra, destra. 94292 M

BICICLETTA seminuova, lussuosa, vendo in giornata per lire 60. Raffineria 9-III, porta 16. 94320 M

BICICLETTA Rudge, nuovissima, lire 500 straoccasione. Coroneo 8, piano III. 94190 M

BONJOUR, gilet nero nuovo, vendo. Leo 11-II, sinistra. 94248 M

CAGNA danese, anni 2, pura razza, bellissima, vendesi. Busoni, via Parini 25, Fiume. 94212 M

CAGNA lupina 3 mesi vendesi. Scoglietto 156. 94362 M

CAGNETTI fox-terrier, vendo. Valdirivo 15, I p. 94198 M

CAMERA matrimoniale lire 1900, occasione, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 93122 M

CAMERA da letto massiccia, lucida, con toilette lussuosa, vendesi al prezzo d'occasione di lire 2500. Deposito mobili, via Udine 25. 103923 M

CAMERA matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra acero, mogano, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta, reti metalliche; sedia «Kronos» originale; altra faggio lucido, da lire 15 in poi, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2438 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio lire 1500; altre: mogano, frassino, pioppo, ciliegio, faggio, lire 1700; cucina completa 850. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, elegantissima, altr aciliegio e acero, vendonsi prezzi occasione. Deposito, via Coroneo 1. 103886 M

CAMERA matrimoniale completa, olmo massiccio, lire 2000. Deposito, Coroneo 1. 103885 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 103757 M

CAMERA matrimoniale magnifica, quasi nuova, vendesi rara occasione. Via Rossetti 17, magazzinetto. 94240 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, suste, materassi, 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 94400 M

CAMERA matrimoniale frassino lucidatissima, toilette, farmacie; altra mogano, faggio; cucina laccata, elegantissima, vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 94396 M

CANAPE' uso letto, pelle, vendesi. Via Cologna 17, porta 9. 103789 M

CAPPELLI, scarpe 38, tailleur bleu, cappotto, giacca ragazzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 94128 M

CAPPOTTO donna, moderno; nuovo, vendesi lire 50. Scorzeria 1-III. 103769 M

CAPPOTTO elegantissimo donna, nuovo, con pelliccia, vendesi. Ireneo della Croce 3-I p., porta 6. 15910 M

CAPPOTTO per uomo, usato, vendesi. Corso Garibaldi 19-IV, destra. 92004 M

CAPPOTTO uomo vendesi occasione. Solitario 21, I. 94172 M

CAPRA «brea» con latte e capretta, buonissima razza svizzera, vendonsi. Guardiella Scoglietto 95. 94256 M

CARROZZELLA bambini, nuovissima, legno pieghevole, vendesi. S. Michele 5-I, sinistra. 94230 M

CASSA controllo National, Monopol, Martin, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6. 103933 M

CASSAFORTE corazzata due porte, altre varie grandezze vendonsi prezzo occasione. Coen, Via Pane 2. 2410 M

CAVALLO dondolo,anteguerra, vendesi. Via Giulia 73, p. V, destra. 94124 M

CLUB fornimento: divano, 2 poltrone, gobelin scuro, occasione vendesi lire 1800. D'Azeglio 3, II, porta 14. 103729 M

COLOMBI e pavoni vendonsi. Premiati allevamenti, Barcola in monte 714. 94214 M

CUCINA laccata in bianco, completa, lire 850. Deposito, Coroneo 1. 103887 M

CUCINA laccata in bianco, prezzo concorrenza, vendesi. Manzoni 18, magazzino. 103847 M

FERROVIA giocattolo automatica vendesi metà prezzo. Visitare 2-4. Indirizzo Piccolo. 103742 M

FLAUBERT cal. 9 vendesi occasione. Pol, Scorcola Coroneo 652 (Romagna). 94152 M

FOX lupo, bravissimo guardia, vendesi, scambiasi altra cosa. Indirizzo Piccolo. 94196 M

FRACK nuovo vendesi occasione 250. Pietà 29, III, porta 14. 94260 M

GRAMMOFONO completo,, un po' guasto, vendesi 450. Daguerre, Corso 39. 103905 M

GUARNITURA club bruna, altra verde, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 103923 M

IMPERMEABILE nuovissimo vendesi, 200 lire, occasione. Indirizzo al Piccolo. 103905 M

IMPERMEABILE americano finissimo, media statura snella, vendesi occasione. Pol, Scorcola Coroneo 652 (Romagna). 94152 M

LAMPADA tre fiamme, bollitore, forno a gas, vendonsi. Slataper 1, porta 9. 103851 M

LAMPADA gas completa, vendesi. Via Foscolo 3, portinaia. 94290 M

LASTRICO arenaria, usato vendesi. Via Geppa 5 94200 M

LETTI due, matrimoniali, vendonsi. Scussa 8, quinto. 94150 M

LETTI due, alti, due sgabelli gemelli con marmo, senza specchio, buono stato, vendo prezzo lire 350. Indirizzo al Piccolo. 103697 M

LETTI ottone, stanza letto, quercia, psiche, vendo. Gelateria, Cavana 3. 15926 M

LETTO legno faggio, vetrina legno faggio e lavamano ottone con marmi corallo vendo. Via Lavoratori 204, Dolesi. 94274 M

LETTO, susta, materasso, poltrone bambù, lavamano marmo, vendonsi. Via Coroneo 43 I 94380 M

LETTO, sgabello, lavamano marmo, vendonsi. Visitare pomeriggio. Chiozza 36, III. 103813 M

LETTO ferro bianco con sgabello lire 320; lettino bambini lire 240. Deposito Coroneo 1. 103885 M

MACCHINA scrivere vendesi occasione. Via d'Azeglio 6, magazzino. 94288 M

MACCHINA scrivere «Molle» portatile, nuova, vendo. Leo 11, II, sinistra. 94248 M

MACCHINA da calze svizzera, quasi nuova, vendesi, ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 103701 M

NUMERO telefonico con apparato cedesi subito. Via Lazzaretto vecchio 8. 15925 M

OCCASIONE. Vendesi grande valigia cuoio. Indirizzo Piccolo 103815 M

OPERETTE ultime novità, complete canto, piano, nuove, vendo. Leo 11, II, sinistra. 94248 M

ORCHESTRIONE 24 pezzi suonata, vendesi prezzo basso. Madonnina 8, II, porta 19. 103931 M

PANIER coupè, fornimenti incompleti, vendonsi causa partenza. Cacoia 8, pittore. 103763 M

PELLICCIA uomo, grandezza normale, vendesi occasione. Pellicceria, Gatteri 32, II. 933588 M

PELLICCIA nuova, signora, pelo Zabel finissimo, vendesi. Galatti 8-II. 103647 M

PELLICCIA uomo, nuova e una usata, vendesi occasione. Corso Cavour 1, latteria vicino Ponte verde. 94250 M

PELLICCIA uomo usata, paltò, vendonsi prezzo mite. Mazzini 33, primo. 94362 M

PELLICCIA uomo, bisam naturale, vendesi occasione. Sartoria Katting, Piazza Borsa 8, III. 103727 M

PIANINO, pianoforti «Roesler, Petrof, Koch e Korselt, Lauberger e Gloss, vendita, scambi, facilitazioni, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 93970 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124386 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, premiati 10 medaglie oro, ricco assortimento. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 124107 M

PIANINO francese, Trodaire Paris, occasione, vendo lire 3200. Via Farneto 32, II, prolungazione di via Ginnastica. 103721 M

PIANINO nero vendesi lire 2600, occasione. Via Sanità 16, primo. 94294 M

PIANINO ottimo, primaria fabbrica, massimo ordine, vendesi. Solitario 25, terzo. 94272 M

PIANINO tedesco, sonoro, bellissimo, perfetto, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 94402 M

PIANINO Kochkorselt, splendido, anteguerra, smonato, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 94402 M

PIANOFORTE da concerto, in buonissimo stato, vendesi lire 1600. Via Istria 16, trattoria. 93768 M

PIANOFORTE tedesco vendesi, prezzo d'occasione. Via Commerciale 13, II, 20. 300 M

PIANOFORTE «Schnabl», perfetto, mezzacoda, vendesi lire 2200 compreso trasporto, accordatura. Via Sanità 16, primo. 94294 M

PIANOFORTE mezzacoda, primaria fabbrica tedesca, vendesi. Battisti 6, porta 3. 94270 M

POLTRONCINE, sedie, grande scelta, prezzi popolari. Deposito via Coroneo 1. 103885 M

SALOTTINI due, bambù, 9 pezzi, vendonsi in giornata, lire 800. Via Carpison 9, porta 4. 94236 M

SALOTTO elegante, con grandioso specchio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103839 M

SCALDABAGNO gas, quasi nuovo, vasca zinco; piccola ghiacciaia, vendonsi causa mancanza spazio. Via Manzoni 4, IV, destra. 94358 M

SCRIVANIA faggio, lire 300; altra rovere, americana, 650, con rullo 950. Deposito, Coroneo 1. 103887 M

SCRIVANIA tipo americano, con saracinesca, vendesi, occasione, lire 600. Geppa 8. 103791 M

SCURI ferro, erte, telai, mangiatoie, greppie terro, vendonsi. Via S. Francesco 33. 94046 M

SPARHERD piccolo, cornice 80×150, vendesi. Belpoggio 5, II, sinistra. 103821 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi per metà prezzo. Rivolgersi in via Cereria 14, portiere. 103793 M

SPARHERD massiccio, con forno, caldaia; stufa con tubi; cappotto uomo, vendonsi. Istituto 32, I, porta 7. 94286 M

STANZA da pranzo, in palissandro, lussuosa; altra in quercia affuminacata, vendonsi a prezzi d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 103923 M

STANZA pranzo, rovere, 6 sedie pelle, lire 3000; altra palissandro, lire 3600. Deposito, Coroneo 1. 103887 M

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi; vendo armadio moderno, letto una persona, completo. Via Solitario 11, primo. 103907 F

STIVALI uomo, donna; bluse; calzoni, tutto usato, vendonsi. Milano 16, II, destra. 94314 M

STIVALONI palude, 80; alti, nuovi, 200, vendonsi. Gatteri 17, I. 103827 M

STOLA manicotto vendesi. Battisti 13, III. 94246 M

STUFA solida e bellissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 94140 M

TAPPETI tre, orientali, grandi, vendonsi. Occasione. Artisti 7. 93924 M

TAPPETI persiani ed altri oggetti, vendonsi. Michelangelo 16. 94310 M

TAVOLI da caffè, ferro, con marmo, dieci pezzi, vendonsi, occasione. Cillo, negozio manifatture, Piazza Goldoni. 103919 M

VESTITI uomo, cappotti impermeabili ,alcuni calzoni, vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 103217 M

VESTITI nuovi vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 94328 M

VESTITI uomo, paltò, scarpe, ottimo stato, vendonsi. Largo Santorio 2, IV. 1000 M

VESTITI due, uomo, ottimo stato, vendonsi. Ruggero Manna 20, I, destra. 94142 M

VOLPI Alaska, alcune, prezzo occasione, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 93358 M

VOLPI 3, nere, marron, guarnizioni pelo diverse, vendonsi. Istria 10, I, Huastia. 103855 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera completa, nonchè singoli pezzi mobili; macchina da cucire, alcuni vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 15901 N

CANE Fox, Dobermann, Airredale cerco prontamente (Terrier femmina per coprire). Offerte «Cane 1922» Piccolo. 93666 N

MACCHINA cucire «Singer», usata, testa rientrante, acquistasi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 94244 N

MACCHINA da scrivere, usata, cercasi; esclusi mediatori. Offerte sub «Prezzo d'occasione» al Piccolo. 103927 N

MATRIMONIALE, psiche moderna, poco usata, nuova, acquisto da privato, pagando contanti. Offerte «Convenienza» Piccolo. 94232 N

MERCE qualunque di partita compero in blocco Offerte Giuseppe Jadre, Pola, Androna del Fieno 1. 124423 N

METALLI, ottone, piombo, zinco, rame ecc., comperansi. Coen. via Pane 2 . 2329 N

MOLINO piccolo con o senza motore acquistasi Offerte «Molino» Piccolo. 93918 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 93972 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, Piazza Borsa 8, III. 94296 N

SPECCHIO molato, oppure senza, buona luce, 75+46.50, anche più grande; sparherd buono stato, media grandezza e scaldabagno, cercansi. Offerte «105» Piccolo. 94344 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Poudares 6, I. 123814 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTO, brillanti, oro paga più alti prezzi a Trieste, soltanto oreficeria Francesco Buda, via Scalinata. 103293 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altisimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 124336 O

A. LIRE 75 paltò uomo, grigio diagonale greve doppio petto; inviare misure vaglia: Loden Dal Brun, Schio. 7118 O

A. A. LIRE 650 pago oro 14, argento, orologi, prezzi altissimi. Solitario 15, I, oreficeria. 124336 O

ABITI loden Dal Brun, Schio; impermeabili igienici, tessuti lana, paletots uomo, signora, ufficiali fascisti; divise collegi, guardie; filati lana, filati cotone per calze, maglie, da lire 12 in più chilo; materassi lire 52 in più, lanetta lire 1. Campioni gratis. 7095 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BAMBOLE (partita) vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 94330 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI da signora e guarnizioni, per stagione avanzata, vendonsi, prezzi fortemente ribassati, presso Sorosoppi, Corso 39. 103695 O

CAPPELLI elegantissimi, velluto pura seta, 45. Viale XX Settembre 85. 103831 O

COPERTE imbottite 160×220 (partita), lire 68; due tappeti peluches, 200×300, finissimi, occasione, a lire 500; due uso turco, 200×300, a lire 280. Cillo, negozio manifatture, Piazza Goldoni. 103919 O

COPIALETTERE (partita), anche dettaglio, prezzo occasione. Offerte sub «Gratis» Piccolo. 94202 O

COSTUMI ginnastica, per bambine, confezione su misura, prezzi modici. Simeoni, Corso 39. 103341 O

DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati dal cosidetto «colpo d'aria», si leniscono sensibilmente colla frizione balsamica «Rheumol», preparata dalla farmacia R. Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 O

LATTE, burro naturale, uova freschissime, formaggi, panna dolce, prodotti insuperabili, presso [illegible]ria Aquileia, che assume anche servizio a domicilio. 15906 O

[illegible] può guadagnare chiunque sen[illegible] continuando proprie occupazioni. [illegible] 67, Nice (France). 7127 O

OLIVE bianche a lire 4 al kg; nere 4.50 vendonsi in via Milano 16. Merce sanissima; provare per credere. 124336 O

PELLICCE signora, diversi modelli viennesi, vendonsi giornata, buon prezzo. Hotel Abbazia. 94242 O

PIANINI, pianoforti Hoelzl, grande assortimento, città e Puntofranco. Rappresentante: Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 93543 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina. S. Giacomo. 324 O

TINI usati compransi. Indirizzo Piccolo. 400 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, cortinaggi ecc. Pulitura pellicce, guanti e piume. A Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

TRONCHI abete, 3-4000 m. c., acquista Ercolani, Casella 35, Gorizia. 124393 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara nauli. valigie, borsette ogni specie. 123944 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LAVORO bene retribuito con provvigione offresi a chiunque abbia relazioni d'affari con ditte città e provincia. Offerte sub «Provvigione» Piccolo. 94322 P

LIRE 50 giornaliere può guadagnare chiunque vendendo proprio conto a drogherie, chincaglierie, ristoranti, mici stuzzicadenti tipo giapponesi. Fini, Bologna (9). 93898 P

OLEIFICIO Zanchi-Arnaldi Oneglia cerca ovunque agenti vendita olio, sapone, prezzi concorrenza. 124441 P

SERIA ditta alimentari cerca piazzista pratico, serio ,capacissimo, ottime referenze verso provvigione. Dopo periodo prova stipendio; avvenire sicuro, garantito. Presentarsi con documenti: Istituto 4, pianoterra. 103297 P

SIGNORINA bella presenza cercasi quale piazzista. Stipendio, provvigione. Offerte con referenze posti occupati «Praticità» Piccolo. 94194 P

VIAGGIANDO Italia, estero commerciante offresi per qualunque articolo. Offerte «Presto» Piccolo. 12416 P

VIAGGIATORE Istria, provvigione, cerca seria casa formaggi, salumi, conserve, bomboneria. Offerte «Forfait» Piccolo. 103717 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

«CHASSIS-Ford», adatto per camioncino leggero, vendesi prezzo occasione .Indirizzo al Piccolo. 94306 Q

LANCIA 20-30 HP, limousine perfetto funzionamento, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 94082 Q

SPA carrozzata posti 20 vendesi 9000; 18 B. L. Fiat, posti 35, nuova. Società Tudech Bersich, Tellini, Palmanova. 93930 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA lucrosa cedesi parzialmente quindicimila persona pratica lingue, contabilità. Offerte «Cooperazione» Piccolo. 103869 R

BOTTEGHINO con generi diversi vendesi causa partenza. Via Rigutti 23. 94392 R

CAPITALISTA per ampliamento azienda redditizia, già avviata, cercasi. Offerte sub «Fino 50 mila» al Piccolo. 103937 R

COUPONS rendita austriaca, anni 19-20, acquistansi. Offerte «Rendita» Piccolo. 103781 R

DECRETO trattoria cercasi. Rivolgersi Piazza Cavana 4, II p. 103775 R

DISPONENDO trentamila desidererei collaborare personalmente ditta seria. Indicare dettagli, condizioni sub «Commercio» al Piccolo. 103753 R

LIRE 150.000, I.a ipoteca stabile città cercasi. Offerte «Prima Primissima» Piccolo. 103691 R

LOCALE vasto, scrittoio, telefono, subaffittasi, cedesi eventualmente arredamento. Vicinissimo puntofranco. Offerte «Vantaggioso» Piccolo. 93694 R

LOCALE portone, centralissimo, completo macchinari d'orefice, luce elettrica, gas, cedesi prontamente 2500. Indirizzo Piccolo. 941388 R

NEGOZIO posizione centrica, con vetrina, luce elettrica, acqua, chiusura scrittoio, mq. 100 circa, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 94032 R

NEGOZIO, bella posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 103687 R

NEGOZIO arredato, posizione buffet, liquoreria, latteria, affittasi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 103895 R

PREMIATA avviata industria cerca socio capitalista. Offerte sub «100.000» Piccolo. 94224 R

PRESTITO piccolo cerco per breve scadenza da combinarsi a voce. Indirizzo Piccolo 103935 R

SOCIO interessato con mansioni amministrative cercasi. Specificare capitale disponibile, referenze dando indirizzo esatto. Offerte «Progresso» Piccolo. 94124 R

TRATTORIA cederebbesi ottime condizioni. Capitale occorrente lire 20.000. Offerte dirette «Serietà» al Piccolo. 93664 R

TRATTORIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 103725 R

10.000 impiegherei in azienda o affari trasporti. Offerte «Trasporti» Piccolo. 94324 R

10-15 mila cerco buonissima seconda. Indirizzo Piccolo. 103777 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA angolo, città, rende circa 16.000, vendesi per 170.000 o permutasi con villino, sotto centomila. Offerte «Scambio rendita» Piccolo. 103679 S

CASA due quartieri con trattoria e giardino, pronta entrata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103723 S

CASETTA civile, 2 quartieri, cantina ecc., bella campagna, pronta entrata, nessuna spesa ,affittasi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 103761 S

GRADISCA: vendesi casa villa 20 locali, ortaglia. Ingegnere Schiff. 103745 S

STABILE vendesi. Via Caprin 12. 103501 S

STABILE lussuoso (palazzo) costruzione moderna, marmi, poggiuoli ecc. vendesi saldo prezzo lire 350.000; rende 9 per cento netto. Offerte «Straoccasione» Piccolo. 103693 S

VILLA-castello in Stiria, prossimità confine Jugoslavia, con circa 100 campi terreno, bosco, casa colonica, bestiame e raccolto vendesi buone condizioni. Rivolgersi: Carlo Bauer, Prebacina n. 16. 2454 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CAPPELLI da signora, grandiosa scelta. Specialità cappelli lutto. Stabilimento riformazioni il più perfezionato della Venezia Giulia. Prezzi bassissimi. A tutto dicembre sconto 20 p. c. Salone Francescato, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8: una boccetta per bambini lire 6. 324 U

D. Martedì mattina, ore 9.30. R. 94136 U

E' UN fatto ormai conosciuto che gli ipofosfiti portano un grande benessere, che guariscono dai molesti disturbi della nevrastenia, debolezza di mente, esaurimento nervoso, debolezza generale. Date al vostro organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior modo per ricostituire il vostro organismo è dato da una cura di «Sirofosfit», preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano, tingono. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39, I, telefono 54-83. 101353 U

ISRAELITI due cerco scopo matrimonio per mie sorelle; per una dote 100 mila; per altra assumerei marito socio azienda. «Ottime referenze» Piccolo. 94164 U

JODOPARILLINA. Indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LA fine del mondo avvenuta: Leggete «Piero Vis'ciada», comicissimo. Presso tabaccai. 94372 U

TOMBA di famiglia con monumento, cedesi comproprietà. Offerte «Campo XI» al Piccolo. 103943 U

UN ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama «Pertossina Godina» e viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VEDOVA, infinite grazie; oggi impossibile, forza maggiore. Pazienza, attenda martedì luogo indicatomi. Salutissimi. R. Roberto. 94386 U

29 novembre. Parto questa sera, mio ritorno avviserò. Saluti e tanti. 94278 U

2230. Perchè silenzio? Stamane accontentai milanese. Vieni quattro? Scrivimi. Adoreti. 94442 U

La madre **GIULIA DELFINO ved. CLEMENCICH**, lo zio **comm. MENOTTI DELFINO** e famiglia, la zia **ADELIA DELFINO GENTILOMO** col marito **comm. GUIDO GENTILOMO** con le figlie **ELDA DEL VECCHIO** e famiglia, **DELFINA SICILIANO** col marito **cav. prof. LUIGI SICILIANO**, partecipano, straziati dal dolore, agli altri parenti ed agli amici, la morte del loro amatissimo

Mario Clemencich Delfino

avvenuta stanotte, in Firenze, dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto della cara salma, per la tumulazione in tomba di famiglia nel cimitero di Trieste, avrà luogo domenica 3 dicembre, alle ore 9, partendo il convoglio dalla Stazione centrale (Via Flavio Gioia), direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

CAROLINA ved. BELÁZ

si spense la scorsa notte dopo lunghe e atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il figlio **GIORGIO** con la consorte **ANGELINA nata BISIAK** e nipotini, la nipote **ERMINIA KRIZAJ**, la cognata **MATILDE KOMENDA** e consorte (assenti), addoloratissimi, ne danno il triste annuncio agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 3 corrente, ad ore 10, movendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 1.o dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo inenarrabili sofferenze, attorniato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, rese la sua onesta anima di padre e patriota a Dio

ANTONIO ZOCCO

pensionato comunale, ex istruttore della sezione drammatica del Ricreatorio comunale «San Giusto» e della Compagnia «Carnaro» del Fascio Triestino di Combattimento

Accasciati dal dolore, ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero la moglie **CATERINA nata VISINI**, i figli **ERNESTO, CARLA in SORNIG**, e **GIORDANO BRUNO**, il genero **ing. M. SORNIG**, la nuora **ERMINIA** e la nipotina **FIORELLA**, la sorella **MARIA ved. PASCOLI** coi figli (assenti).

Il trasporto delle care spoglie avverrà domenica 3 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa di via Giuseppe Parini N. 8.

Trieste, 1.o dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

La consorte **BEATRICE nata DUPUIS**, anche a nome delle sottoscritte e dei parenti tutti, annuncia, straziata dal dolore, l'immatura ed irreparabile perdita del suo amatissimo marito

ANTONIO CIAT

proprietario pistore

avvenuta questa mane, dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 3 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla via Crosada N. 18.

Trieste, 1.o dicembre 1922.

Famiglie:
BAITZ, MICHELCICH, DUPUIS, LANZI, DANESE e PISCHIUTTA

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Oggi, colpito da improvviso malore, cessava di vivere, dopo lunga vita dedicata all'affetto della famiglia e all'amore della scuola,

ALESSANDRO TAMARO

direttore scolastico i. r.

Ne danno il triste annuncio a coloro che lo conobbero ed amarono, la moglie **BORTOLINA nata BONETTI** ed il figlio **dott. VITTORIO** con la moglie **ANNITA nata LUCATELLI.**

I funerali avranno luogo domenica 3 corrente, ad ore 14.

Pirano, 1.o dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

ANTONIETTA GRADENIGO

d'anni 57, spirò, dopo lunga malattia, tra le braccia dei suoi cari e assistita dai conforti religiosi.

Il desolato consorte **BERNARDO**, unitamente al figlio **VITTORIO**, la nuora **MARIA**, i nipoti e i congiunti, partecipano la grave sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo domenica 3 corr., alle ore 11, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 1.o dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Carlo Faganelli

d'anni 65, si spense serenamente quest'oggi, dopo lunga malattia e munito dei conforti religiosi.

Ne dànno il triste annunzio, con animo straziato, i desolati figli **MARCELLO** (assente), **ERNESTO, EUGENIO, EMMA, MERY, ALMA, AMELIA**, famiglie: **FAGANELLI, FUERST e JURCEV.**

I funerali del caro estinto avranno luogo sabato 2 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla cappella del Frenocomio civico.

Trieste, 30 novembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Dopo lunga e penosa malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere

Antonia ved. Perotti
nata Benvestio
d'anni 89

Le desolate figlie **VITTORIA ved. PETRICH, MARIA DE MARCHI** con il marito **EUGENIO, ROSETTA** e **GIANNINA**, in unione ai nipoti, danno il triste annuncio a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo domenica mattina, partendo il convoglio funebre dalla via della Madonnina N. 24.

Trieste, 1.o dicembre 1922.

Questa mane fu rapita da crudel morbo la nostra indimenticabile

SANDRINA

Accasciatissimi i genitori **ALESSANDRO** e **LIBERA SNAIER** danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Capodistria, 1.o dicembre 1922.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte in varia guisa, nonchè per l'immenso invio di fiori, in occasione della perdita della sua adorata ed indimenticabile

ANITA

Un grazie speciale vada al signor dott. Furlani di Aidussina, ai signori Rizzatto di Aidussina, al medico curante dott. Zahorsky, nonchè ai medici ed alle infermiere della prima divisione dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglia BENCO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le estreme onoranze e manifestazioni d'affetto tributate al suo indimenticabile

Estinto

nell'impossibilità di ringraziare ogni singolo, esprime la sua profonda riconoscenza ai signori Capi della Comunità Israelitica, all'ecc.mo Rabbino Magg. dott. Zoller, ai dirigenti e funzionari delle Assicurazioni Generali, agli amici tutti che vollero con elargizioni o con l'intervento ai funerali onorare la di Lui memoria.

Trieste, 2 dicembre 1922.

Famiglia PINCHERLE